IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 307. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 6 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma del Gabinetto Bourgeois

Il programma del nuovo gabinetto radicale presieduto da Bourgeois, contiene ben poco di nuovo e meno di quanto si supponeva dovesse contenere. Così non si accenna nemmeno lontanamente alla questione del Madagascar. Eppure questa ha avuto una parte importante nello scioglimento della crisi, dal lato che il ministro degli esteri nei due ultimi gabinetti Dupuy e Ribot si è rifiutato di far parte della nuova combinazione ministeriale perchè non divideva le idee dei radicali sulla necessità di dare al protettorato francese sull'isola il carattere di una annessione.

Nè si parla dell'arbitrato tra proprietarii e operai per risolvere lo sciopero di Carmaux, nè dell'abolizione dell'*octroi*, nè della partecipazione degli operai agli utili degli intraprenditori, nè delle grandi riforme nell'esercito e nella marina delle quali Cavaignac e Lockroy sono caldi fautori.

E neppure le dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese contengono le tirate minacciose contro la Chiesa che erano da attendersi da un gabinetto uscito da un partito il quale ha sempre avuto tra i capisaldi del suo programma l'abolizione del Concordato. Tutt'al più da questo lato le dichiarazioni di Bourgeois contengono una frase contro coloro " che pur accogliendo la forma delle vigenti istituzioni non ne accettano le conseguenze politiche e sociali „ e che può essere diretta tanto contro il clero quanto contro i reazionari in genere.

Pel resto, il programma del gabinetto Bourgeois è essenzialmente pratico ed i suoi punti principali corrispondono — come abbiamo già notato — alla situazione parlamentare e politica creata dal voto del 28 ottobre, ed alle idee finanziarie ed economiche sostenute dai principali uomini dell'attuale ministero tanto quando erano al potere quanto dai banchi dell'opposizione.

Circa il primo punto del programma del gabinetto Bourgeois, ossia l'inchiesta complementare sull'affare delle ferrovie del Sud e la pubblicazione integrale della relativa inchiesta giudiziaria, si sa che l'ordine del giorno Rouanet, votato da Bourgeois, Cavaignac, Lockroy e da tutta l'estrema sinistra e sul quale è caduto il gabinetto Ribot, chiedeva di procedere energicamente in tale affare. Il gabinetto Bourgeois non fa quindi che trarre le conseguenze del voto cui deve la sua esistenza. Esso inoltre presenterà un progetto di legge per vietare ai membri del Parlamento di far parte dei Consigli di amministrazione di Società aventi contratti collo Stato, nonchè di partecipare ai sindacati di emissione di valori finanziari.

Questo punto è caratteristico dal lato che esso non solo manifesta la diffidenza dei radicali contro le operazioni di Borsa, ma dichiara sospette tutte le intraprese finanziarie, in guisa che sembra quasi un disonore — od in ogni caso è, secondo le idee del gabinetto Bourgeois, incompatibile col decoro e la rispettabilità di un individuo — il prendere parte ad affari finanziari.

Però gli abusi che parecchi senatori e deputati fecero del prestigio della loro carica, nell'affare del Panama ed in quello delle ferrovie del Sud, spiegano la severità con cui il ministero Bourgeois intende procedere in questa delicata questione.

La parte del programma del gabinetto Bourgeois che riflette la riforma finanziaria contiene l'imposta progressiva sulle successioni e l'imposta generale sul reddito, sulle quali si discute in Francia da varii anni e che costituiscono uno dei capisaldi del programma radicale.

I principali sostenitori di questa riforma — Loctroy, Doumer e Cavaignac — che facevano parte della Commissione del bilancio, sono ora ministri con Bourgeois, ciò che rende più facile anche l'adozione del bilancio pel 96 che quella Commissione ha già approvato.

Le riforme politico-sociali enumerate nel programma a favore degli operai e degli agricoltori sono in gran parte quelle che i precedenti gabinetti hanno presentato, ma che la Camera, la cui attività era assorbita principalmente dalla questione finanziaria, non ha potuto discutere.

Le dichiarazioni del gabinetto Bourgeois, che riguardano la politica estera, sono notevoli perchè contengono per la prima volta in simili enunciazioni ministeriali quella parola " alleanze „ che fu pronunziata pure per la prima volta alla Camera ed al Senato in Francia da Ribot ed Hanotaux nello scorso maggio quando si è discussa la partecipazione della squadra francese alle feste di Kiel.

Che un'alleanza tra la Francia e la Russia esista in realtà è stato messo ripetutamente in dubbio la Pietroburgo e lo stesso Czar Nicolò II, in un recente Rescritto all'ambasciatore russo a Parigi, Mohrenheim, accentuò quasi a togliere ogni equivoco il carattere amichevole dei rapporti franco-russi.

Ma, in complesso, alleanza od accordo significano la stessa cosa e le dichiarazioni di Bourgeois, relative alla politica estera, che nel giro di frase: " sull'equilibrio universale e lo sviluppo pacifico dell'influenza della Francia „ ricordano quelle dei di lui predecessori, confermano quanto già si sapeva, ossia che la politica estera della Francia resterebbe immutata sotto il nuovo Gabinetto.

Le dichiarazioni del Gabinetto francese finiscono col solito appello alla maggioranza all'infuori degli avversari della Repubblica e dei partigiani della violenza, ma l'accoglienza fatta alle dichiarazioni dall'elemento repubblicano moderato alla Camera ed al Senato prova che il programma di Bourgeois non soddisfa i moderati e che egli avrà da sostenere lotte molto ardue per attuarlo.

A sentire gli organi di quel partito, al Gabinetto Bourgeois non si lascierebbe neppure il tempo di farlo, mentre i giornali radicali affermano che il Gabinetto durerà quanto durano in Francia " i Ministeri „ ossia in media sette od otto mesi.

Certo è però che la Camera attuale, la quale ha sfruttato tutti i possibili Ministeri di gradazione repubblicana, quello moderato-autoritario di Dupuy e l'altro moderato-radicale Ribot, dovrebbe logicamente, dopo l'insuccesso di un Gabinetto radicale, essere sciolta.

Ed è questa convinzione che forma, forse, la maggior forza del Ministero Bourgeois.

(N) **Parigi**, 5, ore 11.15 — I giornali radicali approvano completamente la dichiarazione ministeriale che costituisce un programma chiaro e netto, francamente repubblicano.

I socialisti promettono di sostenere il gabinetto se compirà le riforme promesse.

Gli organi repubblicani e moderati ritengono che la dichiarazione manchi di franchezza e non sia che la seconda edizione del vecchio programma irrealizzabile. Sono poi concordi nel predire al gabinetto una caduta prossima.

Ieri, al termine della seduta, i deputati di opposizione insistevano sulla necessità di provocare da Bourgeois delle spiegazioni sulla politica generale.

Si crede che una interpellanza in proposito sarà presentata al governo giovedì.

I giornali moderati non credono che il gabinetto riunisca più di 200 voti alla Camera e di una trentina al Senato.

Il governo e la festa di Milano

Si polemizza sull'assenza di qualunque rappresentanza ufficiale allo scoprimento del monumento, che domenica scorsa fu inaugurato nella città di Milano in onore di G. Garibaldi. Si nota il differente carattere che ad una cerimonia, sostanzialmente la stessa, fu dato in Roma ed in Milano a breve intervallo e si dimentica che il monumento di Roma è sorto per decreto della nazione, rappresentata dai suoi legittimi poteri, ed è monumento nazionale, che sarà perenne ricordo della riconoscenza di un popolo, alla memoria del grande Capitano; mentre il monumento di Milano sorto per iniziativa locale, col denaro dei privati e del Comune, è e resterà soltanto il tributo di affetto e di ammirazione, che una nobilissima città italiana ha portato all'Eroe, il quale cooperò al suo riscatto dallo straniero e fu una delle maggiori figure dell'epopea nazionale.

A Roma la solennità era solennità doppiamente italiana, promossa e compiuta in nome dell'Italia; a Milano era solennità interamente cittadina, promossa e compiuta in nome del popolo milanese.

L'ufficialità si imponeva nella cerimonia di Roma, sarebbe stata un fuor d'opera in quella di Milano.

Ciò, tuttavia, non esclude che l'assenza di una rappresentanza del Governo del Re, e dell'esercito alla inaugurazione è dispiaciuta a molti, cui non è parso buona cotesta eclissi totale del mondo ufficiale, che deve essere sempre primo là dove il popolo conviene per onorare quegli che furono con Vittorio Emanuele i creatori della patria e ne restano, con l'esempio delle loro virtù civili e militari, gli angioli tutelari.

Ma se l'autorità politica di Milano può avere errato per ragioni, che sfuggono al nostro apprezzamento e che potrebbero anche esser buone e valide — nella quale ipotesi mancherebbe anche l'errore — la cosa è si piccola che non vale ingrossarla fuor di misura.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 5, ore 15. — La Regina Natalia di Serbia lascierà Biarritz il 15 corrente colla sua dama d'onore signora Draga-Maeshine.

Dopo un breve soggiorno a Parigi essa si recherà a Belgrado per passarvi le feste di Natale con suo figlio, il Re Alessandro.

(S) **Berlino**, 5. — A Gonzalo Bulnes, ministro plenipotenziario del Chili in Germania ed in Italia, è stato conferito dall'Imperatore l'Ordine della Corona di prima classe.

Parigi. — Il granduca di Mecklemburg-Schwerin si è stabilito a Cannes, dove passerà l'inverno.

(N) **Bruxelles**, 5, ore 14,20. — La Regina è ora completamente ristabilita in salute ed è smentito che, per consiglio dei medici, essa intenda di passare l'inverno nel mezzogiorno.

Parigi. — Il *New-York Herald* è informato da fonte autorevole che si stanno facendo dei preparativi per una dimostrazione contro il Venezuela, alla quale prenderanno parte tutte le navi della flotta inglese disponibili ora in quei paraggi.

(N) **Londra**, 5, ore 14. — Si afferma che Liu-Yen-Tu, capo delle Bandiere Nere e dei ribelli di Formosa, è riuscito a fuggire ed a rifugiarsi a Canton, al sicuro dai giapponesi.

Bruxelles. — Secondo l'*Escaut*, il governo belga avrebbe domandato al Vaticano e ottenuto il richiamo del Nunzio, monsignor Neva, ritenuto come troppo favorevole al movimento dei cattolici democratici, capitanati dall'abate Daëns e dall'abate Pottier.

L' Inghilterra isolata?

E' la parola d'ordine del momento per una parte della stampa di Oltre Alpi, cui non par vero che nelle gravi questioni sorte in Oriente, l'Inghilterra si trovi o si debba trovare isolata, senza possibili alleati che siano in grado di aiutarla a contrabbilanciare la coalizione franco-russo-tedesca. E' vero che alla coalizione non appartengono nè l'Austria-Ungheria, nè l'Italia, ma la prima, dicono quei tali giornali, non può avere velleità alcuna d'immischiarsi in affari estranei ai suoi interessi, e l'aiuto della seconda — aggiungono con frase, che vorrebbe essere sprezzante ed è semplicemente scortese — è di un efficacia molto discutibile.

Del giudizio pronunziato sull'Italia, non ci curiamo; la nostra importanza politica e militare, qualunque essa sia, non soffre diminuzioni, sol perchè a taluni piace impicciolirla; come non aumenterebbe, se a noi piacesse, invece, magnificarla.

Ma ignora od ha dimenticato completamente la storia di questo secolo, dal principio fino ad oggi, chi crede che quella grande potenza possa trovarsi, in date circostanze, abbandonata a sè stessa, o respinta.

Quando durante la rivoluzione francese ed il primo impero, le diverse monarchie del continente europeo si trovarono, a vicenda, vinte e sfiduciate e qualche volta perfino costrette ad allearsi con Napoleone, l'Inghilterra trovò sempre alleati; non si piegò mai, non si diede mai per vinta e finì per avere ragione del *Còrso*, che morì suo prigioniero sopra uno scoglio dell'Atlantico.

L'Inghilterra — è cosa nota — non usa contrarre alleanze in vista di indicate eventualità; è questo un sistema politico come un altro; ma perchè lo ha sempre adottato, contrariamente a quanto fanno, in generale, le altre potenze? Perchè essa sa benissimo che il giorno in cui si decidesse a sguainare la spada per difendere i proprii interessi, gli alleati non potrebbero mancarle; e non le mancherebbero perchè quelle potenze — grandi o piccole — che si schierassero dalla sua parte, sarebbero rassicurate dall'abbondanza dei mezzi dei quali essa può disporre e dalla sua tenacità nel raggiungere lo scopo prefisso a vantaggio comune.

Le questioni internazionali pendenti non si limitano a quelle dell'Armenia e della China; ve ne hanno — specie in Europa — molte altre, forse meno importanti, ma che attendono sempre una soluzione. Ora la speranza di ottenere questa soluzione basta, per se stessa, a procurare alleati all'Inghilterra.

S'ingannano, quindi, coloro i quali credono che l'accordo della Francia colla Russia e colla Germania nella questione dell'estremo Oriente abbia isolato l'Inghilterra.

Certo nella politica della Germania si nota una tendenza a favorire l'espansione della Russia nelle lontane regioni dell'Asia, e se ne capisce la ragione; imperciocchè impegnare la Russia in Asia significa allontanarla dall'Europa; ma trarne perciò la conseguenza dell'isolamento dell'Inghilterra è correre un po'troppo con la fantasia.

Società cooperative di produzione e lavoro

Nel Congresso delle Società cooperative di produzione e lavoro, che ebbe luogo di recente in Roma, fu manifestato il voto che, in attesa di una legge che disciplini con maggiore precisione le materie, sia provveduto ad una più esatta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari che concernono le Società cooperative predette.

Il ministro di agricoltura e commercio avendo constatato che quel voto trova il suo fondamento in una condizione reale di cose, ha inviato ai prefetti del Regno una circolare per l'applicazione di alcuni provvedimenti intesi a rendere più efficaci le disposizioni del regolamento 23 agosto 1890, sulla ammissione delle Società cooperative agli appalti di lavori pubblici, ed a far si che associazioni le quali non sono cooperative che di nome non usurpino le prerogative accordate dalla legge alle Società cooperative proprie e vere.

Per raggiungere questi scopi il ministro, con la circolare preaccennata, invita anzitutto i prefetti a rifiutare rigorosamente l'inscrizione, anche in via provvisoria, nel registro prefettizio, alle Società che non dimostrino di avere pienamente ottemperato alle disposizioni degli art. 3 e 4 del regolamento sopra accennato.

Dovranno perciò le prefetture constatare che negli elenchi dei soci non siano state fatte inscrizioni fittizie o di persone che non sono operai, di indagare, se in genere le Società cooperative di produzione e lavoro osservano le disposizioni della legge e del regolamento.

Per esercitare questa vigilanza i prefetti dovranno servirsi di funzionari o di persone competenti in materia, e che abbiano conoscenza dell'elemento operaio locale.

Prima di ciò, però, sarà proceduto ad una inchiesta generale sopra tutte le Società cooperative di produzione e lavoro, affidandone l'esecuzione a Commissioni nelle quali oltre le prefetture deve essere rappresentato il ceto industiale, e possibilmente la classe operaia. Allo scopo poi di constatare se le Società ripartiscono i loro utili annui nel modo e nelle proporzioni stabilite dai loro statuti e dall'art. 4 lettera C del regolamento del 23 agosto 1890, le Società stesse dovranno consegnare alle rispettive prefetture, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale una tabella contenente l'indicazione nominativa dei singoli soci, il salario, e l'utile da essi percepito durante l'esercizio stesso.

La situazione in Oriente

La questione armena.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i massacri continuano nell'Asia Minore e che essi hanno provocato a Damasco, Erzerum e Bitlis scene di crudeltà inaudita.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Si conferma la gravità dei disordini di Diarbekir e viene smentita l'asserzione, che gli armeni siano stati gli aggressori.

Tale smentita risulta da un recente rapporto ad un cappuccino francese qui dimorante, secondo il quale rapporto il capo dei Kurdi, Zelon, persona tenuta in molta considerazione dai Circoli turchi e le cui provocazioni fanatiche resero già necessario l'intervento diplomatico nell'aprile scorso, ha ora ripreso una campagna di agitazione tra i mussulmani, la quale fa temere gravi disordini.

(N) **Berlino**, 5, ore 15,30. — Informazioni da Costantinopoli recano che la situazione in Oriente è molto fosca.

E' dubbio che la Porta possa dominare il movimento insurrezionale. Le cose nella Turchia asiatica prendono il carattere di una guerra civile e religiosa e di una lotta aperta di razza. La questione più grave è se la Turchia possa essere ancora abbandonata a se stessa.

Una grave responsabilità peserebbe su quello Stato che facesse il primo passo per intavolare tale questione.

Qui è generale la convinzione che se la Porta non riesce ad impedire che l'insurrezione nell'Armenia dilaghi si debba contare su complicazioni la cui portata sarebbe incalcolabile.

La Porta e le potenze.

(S) **Costantinopoli**, 5. — In seguito alle notizie dei disordini che si ripetono nelle varie parti dell'impero, a danno dei cristiani di ogni nazionalità, gli ambasciatori delle grandi potenze si recheranno, oggi, separatamente alla Sublime Porta per sollecitare immediate misure atte a ristabilire l'ordine e per dichiarare che, in caso contrario, le potenze si concerteranno sui provvedimenti da prendersi. Gli ambasciatori inviteranno il ministro degli affari esteri a far sapere ciò che il Governo ottomano intenda fare per por termine all'attuale anarchia.

L'ambasciatore a Berlino.

(S) **Colonia**, 5. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino non essere improbabile che l'ambasciatore ottomano, Tewfik pascià, chiamato dal Sultano, del quale gode speciale fiducia, possa essere destinato a coprire un'alta carica a Costantinopoli.

La crisi finanziaria.

(S) **Costantinopoli**, 4. — I giornali turchi pubblicano notizie da fonte ufficiosa, le quali dichiarano infondato il panico della Borsa, poichè la situazione della Banca Ottomana e delle Società private è invece sicura.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La Banca Ottomana ed i principali Istituti hanno intenzione di non approfittare della moratoria di quattro mesi testè concessa, la quale resterà applicabile esclusivamente alle operazioni commerciali.

COSE GIUDIZIARIE

La legge sui *proventi* di cancelleria, che andò in vigore il 1° ottobre del corrente anno, ha sollevato un mondo di proteste e di malumori, non soltanto nella classe dei cancellieri, ma eziandio negli avvocati, nei procuratori e nel pubblico.

Il Parlamento, approvando questa legge, si era proposto di recare un vantaggio al personale di cancelleria ed all'erario nazionale; anzi lo stesso Guardasigilli lo proclamò nella sua circolare 10 settembre corr. anno, ma a conti fatti si riconobbero errate le previsioni, vessatorii i mezzi e disastrose le conseguenze.

Non è vero che il personale di cancelleria ne tragga un profitto, perchè quanto giornalmente incassa, *tosto* lo deve versare nell'ufficio postale in conto corrente " infruttifero „ per pagare le spese di ufficio nei modi da stabilirsi dal regolamento *in fieri*. Non è vero che il personale delle cancellerie ne abbia ad avere un guadagno, perchè i magri proventi non sono neanche sufficienti, nella generalità delle preture e dei tribunali, al pagamento delle spese. Soltanto alle cancellerie delle Corti di Appello e di Cassazione non viene fatto obbligo con dètti proventi di sopperire a tali oneri. Quali siano stati i criteri per una tale diversità di trattamento, non si comprende...; forse sarà stato il principio che *chi più ne ha, più ne deve avere*.

Non è vero, che il pubblico non senta il nuovo balzello, giacchè anteriormente al 1° ottobre, la prima copia di ogni atto giudiziario veniva dai cancellieri rilasciata gratis.

Circa poi la risuscitata innovazione delle marche appiccicate alle comparse è tale una ridicolaggine, che non si arriva a comprendere, come possa essere sorta nella mente di chi compilò questa infausta legge. E' frustrato lo scopo fiscale, perchè presta maggiormente il fianco alla *frode legale*; è un mezzuccio infine che — dato pure e non concesso — che all'erario convenisse, non avrebbe mai dovuto essere escogitato.

Discendendo poi ad altre considerazioni, hassi una legge firmata l'8 agosto, pubblicata alla metà di settembre, andata in vigore il 1° ottobre di quest'anno, che trovasi tuttodì mancante di regolamento, per cui il governo, non sapendo far di meglio, continua a pagare i consueti assegni mensili per far fronte alle spese di ufficio, mentre d'altro canto i cancellieri, senza risentirne alcun vantaggio, sono obbligati ad un maggior lavoro, ad una maggiore responsabilità, con danno dei procuratori e del pubblico.

Per dimostrare poi l'assurdità di siffatta legge, una circolare ministeriale venne tosto diramata per abrogare un articolo, là dove parla dell'annullamento delle famose marche, togliendone l'incarico al magistrato, per darlo all'ufficio del Registro. Ed intanto si attende sempre il regolamento.

Ora in molte città d'Italia una legale agitazione va prendendo piede perchè questa legge venga abrogata e perchè il regolamento *in fieri* non abbia da avere neppure l'onore di vedere la luce. *Quod est in votis*.

Ritorneremo sull'argomento. B.

La colonizzazione dell'Abissinia

(Vedi *Popolo Romano* del 31 ottobre e 1° novembre).

III.

Le difficoltà incontrate dall'uomo sull'altipiano abissino sono state superiori ai vantaggi messi a sua disposizione dalla natura. Se si paragonano le valli del Nilo, del Tigrè e di Hang-Ho, questi focolari primitivi della civiltà, coi piani abissini, si troveranno al confronto molto inferiori. E' occorso un lavoro accanito di parecchie generazioni per disciplinarvi il corso dei fiumi; ma codesti fiumi vi portavano la felicità e l'uomo vi trovava maggior sicurezza.

Sull'altipiano, malgrado le migliori condizioni di clima e la maggior varietà di vegetali, l'uomo è esposto a più gran numero di pericoli e però la civilizzazione vi procede più lenta ed incerta. Così è che in Abissinia l'industria è rimasta primitiva. La fabbricazione delle tele di cotone è la principale ed ha conservato, come tutte le industrie, un carattere famigliare. Lo stesso può dirsi della lavorazione dei metalli; fabbri, fonditori, armaiuoli, orefici, concentrati in alcune città, specialmente a Gondar, lavorano nella stessa maniera e nelle stesse condizioni di molti secoli fa. Avviene il simigliante dei legnaiuoli, dei muratori, dei tagliapietre, che costruiscono i muri in pietra coi tetti di paglia, come al tempo dei tempi. L'operaio vive isolato e senza garanzie. La vita è semplice, l'esistenza puramente agricola per la gran massa della popolazione; ciascuno è, per quanto possibile, l'operaio di se stesso.

Esiste tuttavia qualche officina pel cuoio e pel ferro, per le industrie indispensabili ai costumi guerrieri delle classi alte. L'anarchia politica, che è generale ed antica, non permette alcun sviluppo industriale. La produzione agricola è più o meno rispettata, ma soltanto per necessità. Lo stato sociale non comporta di meglio.

Inutile dire quanto il commercio sia difficile. Anzitutto, salvo dalla parte della Nubia e del Sudan, dove le montagne si abbassano, le comunicazioni sono materialmente difficilissime, in causa delle catene di monti, che da tutte le parti suffolcono, sormontano, dividono l'altipiano abissino.

I fiumi non sono navigabili, causa la rapidità della corrente e dei salti pericolosi che li interrompono. Essi sono meglio torrenti che veri corsi d'acqua. Di strade non ve n'è alcuna. La mancanza di sicurezza è anche più a temersi pel commercio che per l'industria. Inoltre, l'Abissinia non conosce come moneta corrente che dei pani di salgemma di 15 a 20 centesimi che scambia con l'antico tallero austriaco e colla piastra egiziana. Gli scambi sono quindi rari e senza importanza.

Si importano specialmente da Massaua e da Adua, dei panni grossolani, delle cotonine, delle vesti, delle stoffe di seta, degli aghi, delle vetrerie, delle armi da fuoco, delle bottiglie, del tabacco. Le carovane prendono ad Adua o a Dixa codeste merci in cambio di caffè, oro, gomma avorio, cera, miele, muschio, grano, penne di struzzo, e qualche schiavo negro. Nessuno conosce al giusto valore l'importanza di questo movimento commerciale.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

PARTE SECONDA.

VII.

Erano appena le sei del mattino, quando lo scalo di Calais era affollato da gente che aspettava d'imbarcarsi sul piroscafo che fa il servizio giornaliero tra la Francia e l'Inghilterra.

Le mattina era bella, e prometteva una splendida giornata. Ciò faceva piacere ai viaggiatori, che si disponevano a partire, e che ora scambiavano gli ultimi litigi con i facchini, esigenti in tutto il mondo, esigentissimi in Francia, più che esigentissimi a Calais.

Tra questi viaggiatori era Marco Delaval. Non aveva che una una valigia grossa e gonfia e l'aveva appoggiata a un colonnino, sul quale egli s'era seduto, di fronte al mare. Pensava.

Non era facile l'avvenire, nè l'impresa cui si arrischiava era delle più agevoli.

E' più facile aver le tasche fornite di biglietti da mille, falsi, che esitarne uno solo, anche a Parigi.

Ma non disperava. Uomo che aveva saputo liberarsi di tempeste che avrebbero rovesciato un vascello a tre alberi, confidava tuttora nella sua buona fortuna, e nella propizia stella.

Da quell'audace ed abile giuocatore che era e si vantava d'essere, non credeva perduta la partita, no davvero: gli rimaneva una carta d'azzardare, l'ultima forse, e correva ad arrischiarla. Era pronto a tutto.

Seguiva una linea, non retta, ma diritta, che si biforcava lentamente: da un capo c'era la fortuna, dall'altra la galera. Ed era risoluto a ottenere la prima: quanto all'altra avrebbe saputo evitarla.

Del resto, non gli metteva paura. In fin dei conti, v'erano, rinchiusi negli ergastoli, dei galeotti che non valevano lui. E, poi, anche l'ergastolo finisce per diventare un'abitudine.

Un uomo che ragiona così è perduto: può salvarli in un solo caso, di sfidare e vincere la fortuna. E su questo caso contava il Delaval.

Il suono della campanella che chiamava i viaggiatori all'imbarco lo scosse.

Portò da sè la valigia, respingendo un facchino che si offriva a portargliela e s'avviò.

Acconciò il suo bagaglio in una cabina comodissima; poi salì sul ponte, ed accese un sigaro, tanto per smaltire la noia di quelle due ore di traversata.

Abituato a quel viaggio, egli non soffriva il mare; sì che gli era quasi distrazione guardare intorno a sè i passeggieri, che pallidi s'allontanavano, ovvero di tratto in tratto perdevano l'equilibrio, poco avvezzi alle tavole di bordo.

Pochi erano i francesi, quel giorno; invece abbondavano gli inglesi, facili a riconoscersi fra tutti per i loro vestiti da viaggio caratteristici, per la rigidità e la calma dei loro moti.

Taluni tornavano dall'India, altri da un viaggio più breve in Francia ed in Italia; altri infine erano commessi viaggiatori o commercianti, che andavano avanti e indietro, due volte la settimana, tra Parigi e Londra.

Questi si riconoscevano anche facilmente dalla mossa indifferente: non guardavano il cielo, non stendevano l'occhio sul mare, lontano lontano.

Più che ogni altra cosa li interessavano i listini delle borse dei loro enormi giornali, con i quali il vento dispettoso giuocava.

V'erano anche due sposi, che tornavano dal viaggio di nozze.

Se ne stavano soli, appoggiati alla spalletta, come se il mare, il cielo, la nave fossero tutti per loro; parlavano poco, ma in posa delicata e affettuosa; ogni tanto si scambiavano il binocolo, accennando la costa che si perdeva tra la nebbia dell'orizzonte.

Parevano felici.

Marco li guardò, pensando a sè.

Un tempo egli pure aveva amato Teresa: ora la sentiva quasi a carico, e, se fosse stato libero, forse avrebbe potuto ben altrimenti e ben a miglior esito dirigere la sua vita nel viaggio verso la fortuna.

Eppure Teresa era buona, molto migliore di Fanny.

Oh, costei! che odio soltanto a rammentarla!

Sapeva che lo vedeva male, ma adesso non le perdonava le ingiurie, che ogni tanto gli scagliava, quando, a quattr'occhi con Armand, credeva che Marco non la udisse.

Che vipera! che arpia! e quel povero Luigi che non sapeva disfarsene.

Se a lui fosse toccata una donna simile, altro che minaccie col revolver! l'avrebbe messa a posto, ma per sempre, con una buona pugnalata, capace di fermarle definitivamente la lingua.

Vennero a distrarlo da questo grave e delittuoso pensiero, non vano in quell'anima risoluta, alcune parole che presso a lui profferivano due persone, parlando inglese, convinti probabilmente che il loro vicino non li sentisse o non li comprendesse.

L'uno di loro era la più perfetta incarnazione di quel tipo d'inglese che i caricaturisti si compiacciono disegnare: alto, corpulento, col viso rosso da cui scendevano larghi favoriti grigiastri, vestito di un largo soprabito, semplice di taglio, ma abbondante e lungo, sotto il quale trasparivano i calzoni a quadrettoni, ricadenti su ghette bianche, che a lor volta fasciavano scarpe lucide di coppale.

L'aspetto di costui offriva a prima vista un che di bonarietà e di tranquillità, che potevano anche ingannare un osservatore inesperto, ma guardandolo bene, e da vicino, si scopriva in lui un miscuglio indefinibile d'astuzia, di sarcasmo, di bassezza.

Così, mentre di primo acchito egli ispirava la maggior fiducia, meglio guardato, dava come una forza repulsiva, che spingeva ad allontanarsi da lui.

Il suo compagno di viaggio era quasi in tutto diverso da lui: si sarebbe detto che si fossero uniti in virtù della legge dei contrasti.

Alto, ma magro e pallido, d'un pallore quasi cadaverico, poteva aver forse quindici anni meno di lui.

Il viso pareva quello di un ammalato di malinconia, e solamente gli occhi vivi e chiazzati di sangue gli davano dalle occhiaie nere un po' di vita: ma più specialmente un'impronta di stoltezza e di arroganza.

Orribili i lunghi denti, che parevano minacciare, quando egli apriva la bocca, una bocca oltremodo sensuale, dal labbro inferiore pendente.

Nulla di particolare nel vestito, non elegante, ma corretto: troppo grossa e massiccia appariva la catena dell'orologio, adorna da soverchio peso di ciondoli.

Questi pareva ascoltare con aria distratta i discorsi scientifici del compagno, che lo trattava con molto rispetto.

Il seguito in quarta pagina.

Le carovane pagano numerosi diritti di pedaggio e di dogana.

L'Abissinia sussiste dunque quasi esclusivamente per la coltivazione del suolo e questa coltivazione è preadamitica.

Gli elementi sociali sono in rapporto diretto cogli elementi della produzione.

La proprietà rurale è il principale elemento della ricchezza e del corpo sociale. Essa appartiene a due classi ben distinte: 1. i nobili, che possiedono una specie di feudi ereditari, esenti da imposte e obbligati al servizio militare; 2. i proprietari e agricoltori, che li coltivano. Nè gli uni nè gli altri godono di una stabilità completa, specie i nobili, che non solo partecipano obbligatoriamente alla vita d'avventura dei grandi capi, ma che essi stessi sono avventurieri. Gli eserciti che essi formano, vivono in paese di requisizioni e di bottino. La condizione dei proprietari e dei coltivatori è per conseguenza assai poco garantita.

I *debteras*, o preti, i *negade* o mercanti e i *lulu*, domestici, riuniti esclusivamente nelle città, sono un po' meno esposti ai colpi di forza. Solo i negri sono schiavi, ma la loro condizione non è troppo dura. Bisogna aggiungere a questi elementi una moltitudine di nomadi vagabondi, che errano da tutte le parti, suonando e cantando, e che sono gli artisti dell'Abissinia. La maggioranza di essi provengono dalle varie tribù che attorniano l'Abissinia.

Si è voluto paragonare questo miscuglio confuso alla Società feudale europea, ma d'Abbadie ha dimostrato quanto poco regga questo confronto. La feudalità europea aveva un'organizzazione regolare e stabile, ciò che non ha mai avuto la Società abissina. Meglio sarebbe paragonarla ad alcune contrade della Persia e del Turkestan.

A spiegare il fatto singolarmente interessante di imbattersi a 2400 e 3000 metri sul livello del mare in una Società così bizzarra, bisogna considerarne le origini.

Da ciò che ci è dato sapere della storia dell'Abissinia è facile rendersi conto di un tale stato di cose.

La storia conferma perfettamente ciò che indicano la geografia, la geodesia e la storia naturale. Trascurando le tradizioni che riallaccerebbero l'Etiopia ad Israele, e il suo primo re Menelik a Salomone e alla regina di Saba, quantunque non scarseggino ebrei abissini e vi abbiano anche esercitato influenza, i primi indizi certi sulla *Itiopia* o *Itiopyavan*, denominazione antica dell'Abissinia ora richiamata dagli italiani, rimontano ai greci dell'epoca di Tolomeo. Ma il nome di Etiopia è rimasto classico, quello che di preferenza si adopera nei libri di stile elevato, quasi tradizione di un'epoca superiore, lontana e scomparsa.

La parola Abissinia invece è d'origine araba, *Habesch*.

Dalle notizie trasmesseci dai geografi greci, risulta che all'epoca di Tolomeo d'Alessandria, cioè dal III al II secolo prima dell'êra nostra, l'Abissinia attuale era considerata come un territorio dove si cacciava l'elefante in mezzo a tribù selvagge.

Due secoli dopo Plinio fa menzione di un regno di *Axum*, prima capitale del Tigrè. La conseguenza che si può trarre da codesto ravvicinamento, è che gli stabilimenti commerciali dei greci in Egitto sulle parti meridionali della costa etiopica e i rapporti abituali che ne furono la conseguenza, produssero mutamenti nello stato sociale e politico delle tribù dell'interno e che un regno del quale Axum fu la capitale si formò allora sulla parte alta del paese. Furono dunque i greci di Egitto che, dopo Alessandro, portarono in Abissinia i primi germi della civiltà, facilitando nel Tigrè la costituzione del più antico Stato politico dell'Abissinia. Diverse iscrizioni trovate ad Axum non lasciano dubbio a questo riguardo.

Da quei primi tempi che corrispondono circa coll'êra cristiana, la civiltà si è estesa lentissimamente nell'Abissinia del Nord e del Sud, da Axum a Gondar e dall'Ambara allo Scioa.

La prima fase è la cristiana. E' verso la metà del IV secolo che il prete Alessandrino Frumentius vi recò il cristianesimo sotto gli auspici del patriarca di Alessandria. In seguito la Chiesa di Abissinia si collega alla Chiesa greca.

(*Continua*) *E. Fournier de Flaix.*

I Libri della Settimana

I nuovi rapporti sociali fra capitale e lavoro — Giacinto Bianchi (Tip. Macchi e Brusa Varese).

A dimostrare l'importanza di questo libro e ad invogliare gli studiosi delle questioni sociali a leggerlo, ne riportiamo il sommario, ciò che val meglio di uno dei soliti fervorini:

Preambolo. — Rapido sguardo al mondo economico — rami diversi del socialismo — cosa si propone l'autore.

Cap. I — *Capitale materiale.* — Confutazione della teoria del valore di C. Marx — il capitale nelle industrie: suo funzionamento; esempii di bilanci — cos'è il plusvalore o survalore o sfruttamento capitalistico.

Cap. II. — *Capitale morale.* — Suo confronto col capitale materiale — suo funzionamento.

Cap. III. — *Del lavoro.* — Cos'è il lavoro e sue distinzioni in umano e capitalistico — le macchine.

Cap. IV. — *Lavoro a tempo.* — Le 8 ore di lavoro e le zone lavorative — limitazione delle ore giornaliere secondo la diversa natura del lavoro — lavoro delle donne e dei fanciulli.

Cap. V — *Lavoro libero o cottimo.* — Sue qualità — confutazioni agli appunti socialistici — suoi pregi.

Cap. VI — *Della retribuzione.* — Interessi e salari; loro tassi — in che consistono e da quali leggi sono regolati — loro diritti.

Cap. VII — *Partecipazione al profitto.* — Casi di partecipazione — avversari e propugnatori — confutazioni — sue utilità e vantaggi.

Cap. VIII — *Diritto e quota della partecipazione dei due capitali* — Familistero e formola di Godin — legge di compartecipazione — riduzione del tasso di survalore — sfruttamento capitalistico e sua riduzione.

Cap. IX — *Degli infortuni nel lavoro.* — Quali sono imputabili alla produzione — diritto del lavoro all'indennizzazione dei danni conseguenziali degli infortuni — su che devono incombere.

Cap. X — *Società di compartecipazione.* — Diritti e doveri dei due capitali — come verrebbe regolata.

Conclusione. — Effetti della Società di compartecipazione — socialismo e libertà — socialismo liberale di Stato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

Senato del regno: ordine del giorno per la seduta del 21 novembre. Camera dei deputati: ordine del giorno per la seduta del 21 novembre. Relazioni e decreti riflettenti prelevamenti di somme dal fondo riserva per le " spese impreviste „ dello stato di previsione del Ministero del Tesoro (esercizio 1895-96) da portarsi rispettivamente in aumento agli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio delle Finanze, Agricoltura, Industria e Commercio, ed Interno. Decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Siena ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del proprio distretto camerale, ed approva il regolamento per la riscossione della tassa suddetta. Decreto che dichiara aperto al dazio di consumo il Comune di Pietraperzia (Caltanissetta). Elenco degli italiani morti in Rosario di Santa Fè durante il terzo trimestre 1895. Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di settembre 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° corrente, in Paderno d'Adda, provincia di Como; Solza, provincia di Bergamo; Montebello, provincia di Pavia; S. Lazzaro di Savena, provincia di Bologna; Montefalcione, provincia di Avellino, è stato attivato, al servizio pubblico, un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato attivato, al pubblico servizio, l'ufficio telegrafico nella stazione di Città della Pieve.

R. Esercito. — *Stato maggiore.* — Caneva, colonnello a disposizione, nominato capo di Stato maggiore del VI corpo d'armata.

Moni, colonnello di fanteria a disposizione, quale incaricato delle funzioni di direttore in 2° dell'istituto geografico militare, è trasferito nel corpo di Stato maggiore e nominato direttore in 2° dell'istituto geografico.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

San Remo, 4 (p. c.) — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha trasmesso alla Procura generale di Genova gli atti concernenti il processo Lessame per spionaggio.

Trattandosi di un reato contro la sicurezza dello Stato, la causa sarà discussa alla Corte di Assise di Oneglia. Difensore dell'imputato sarà l'avv. Rossi di Bordighera.

Firenze, 4 (p. c.) — Nel treno delle 6,20 è avvenuta una grave disgrazia. Nelle vicinanze della stazione di Rifredi, Quirino Quartucci, che era sceso un momento a Sesto, senza avere la precauzione di richiudere lo sportello, affacciatosi al finestrino, precipitava dal vagone mentre il treno procedeva a tutta corsa.

Venne raccolto da un cantoniere e trasportato all'ospedale in condizioni assai gravi.

Bologna, 5, ore 16,20. — Ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione degli studii con una dotta prolusione del prof. Falletti intorno al fenomeno storico dei partiti, che venne ripetutamente applaudita dallo scelto e numeroso uditorio.

Modena, 4 (p. c.) — Giovedì prossimo è atteso fra noi l'on. ministro Baccelli per visitare la nostra Università.

Il municipio, la cittadinanza e la studentesca gli preparanno festose accoglienze.

Torino, 4 (p. c.) — La Società *la Novella* sta organizzando le feste pel XXV anniversario di sua fondazione ed inaugurerà in tale occasione un ricordo marmoreo al noto agronomo Vincenzo Virgilio, morto nella nostra città nel 1830, per pagare un debito di postuma riconoscenza al benemerito agricoltore che introdusse primo nel Piemonte il tubero delle patate da cui ebbero efficace nutrimento le classi diseredate.

Pinerolo, 4 (p. c.) — Nel grave incendio scoppiato a Mirandolo nel cotonificio dei fratelli Turati, l'intero vasto fabbricato ed il macchinario rimasero completamente distrutti.

I danni si fanno salire ad oltre 400,000 lire e più di 300 operai rimangono sul lastrico alla vigilia della cruda stagione invernale. Lo stabilimento era assicurato.

Nell'opera di spegnimento e di salvataggio si distinsero i carabinieri, gli alpini, il Sindaco e l'onorevole Facta accorsi premurosamente sul luogo del disastro.

Venezia, 4 (p. c.) — Il D.r Bombardella esecutore testamentario del compianto senatore del Regno comm. Angelo Minich, a nome dell'Istituto Veneto, erede del patrimonio lasciato dal munifico benefattore ha fatto consegna al nostro Ospedale civile dei ricchissimi istrumenti di chirurgia dell'illustre clinico, e della cospicua somma di L. 130,000 per la istituzione di una scuola pratica di medicina e chirurgia nell'Ospedale stesso.

Ancona, 4 (p. c.) — Sulla linea Albacina-Serrasanquirico è caduta, in seguito alle persistenti pioggie una frana che ha ingombrato il binario della ferrovia per circa 50 metri. I treni dovettero subire un'ora di ritardo per dar luogo allo sgombro. Nessuna disgrazia.

Catania, 4 (p. c.) (*Grassi*). — Un importante servizio è stato compiuto nelle notti scorse dalla forza pubblica. Da parecchi mesi si lamentavano nella nostra città, e specialmente nel mandamento S. Marco, una infinità di piccoli, ma audaci furti. Il solerte ed intelligente maresciallo, sig. Sant'Elia, comandante la stazione dei reali carabinieri del suddetto mandamento, in seguito ad un attivo e ben disposto servizio d'investigazioni, è riuscito a scoprire che tutti questi reati si commettevano da un'associazione di piccoli delinquenti, nel numero di 18, ragazzi dai 9 ai 15 anni, i quali, sotto la direzione di un giovane venteune, si erano dati a commettere i più audaci delitti contro le proprietà. Il predetto funzionario, coadiuvato da un delegato di P. S. e dagli agenti dipendenti, ha proceduto all'arresto dei malfattori, i quali hanno finito per confessare tutta la serie dei delitti da loro commessi.

— Un fatto ben curioso, non meno che importante per gli effetti che produce, succede nelle nostre scuole elementari. Circa 40 maestri, ritenendosi lesi nei loro diritti circa le destinazioni avute dal sindaco, si rifiutano di cominciare le lezioni. Speriamo che le autorità superiori intervengano per far cessare questo stato di cose, dando la ragione a chi spetta.

Ravenna, 5, ore 15,25. Presso Lugo tre sconosciuti, dei quali uno solo armato di coltello, si presentarono nella casa del colono Margotti Giuseppe, ad un chilometro da Cotignola, e vi rubarono, con minaccie, oggetti di biancheria.

Pavia, 5, ore 17,40. — In comune di Verrua, per futili motivi, certo Campanella Angelo fu ucciso a colpi di bastone.

LA ISTANTANEA

L'arte e la moda si sono date strettamente la mano per insidiare e disturbare i gelosi innamorati e la pace delle famiglie.

Povera fotografia! Tu che eri la benedetta fra le genti, perchè eri riuscita a conservarci miracolosamente ed affettuosamente le amate sembianze dei nostri più cari, oggi sei oramai e giustamente abborrita e maledetta, perchè fomite di rancori, di ire e di dolori.

Venuta per gli arditi progressi e pei miracoli della scienza alla portata di tutti, tu sei disgraziatamente fra le mani di ogni giovane elegante, di ogni ozioso fannullone, ed anche di abbietto malvivente.

Quante insidie si tendono mercè tua! Quante discordie, quanti guai tu vai seminando!

Una signora dabbene, che per le inesorabili leggi della frivola esigente società, va ad una festa, ad un'accademia, ad un pranzo con le spalle ed il petto messi eccessivamente a nudo, è subito presa e consacrata in elegante e civettuolo cartoncino fotografico.

Un'aristocratica dama dalle giunoniche forme, scende dal cocchio o dallo scompartimento della ferrovia, e per imprescindibile necessità la gonna alzatasi lascia ammirare un piedino elegante ed una gamba tornita ed affascinante, e subito la macchinetta ruba e fa sue queste invidiate bellezze.

Un ricco banchiere, un dotto magistrato, uno studioso professore, un pio sacerdote passeggiano tranquillamente nella piazza tutti disgraziatamente deformi perchè mal gratificati da madre natura o per la gobba rilevante, o per la gamba storpia, o per l'epa straordinaria, o per altri dolorosi difetti da cui Dio sa quanto essi si sentono umiliantemente avviliti e addolorati; e subito un capo, non so se meno scarico e più cattivo, li consacra in una corbellante fotografia.

Un giovane imberbe, pazzamente innamorato della sua bella tanto da essere perfino geloso dell'aria e della luce, un brutto giorno vede riprodotte, con sua rabbia indomabile, le dolci sembianze dell'idolo suo; e passare fra le mani dei suoi amici e nemici e dello stesso suo rivale una piccante fotografia, dove posa in languida movenza il suo grazioso amore, carpitogli da una impertinente istantanea.

Oggi è un marito geloso fino alla punta dei capelli che vede nel salotto di un antico cascamorto della sua dolce metà il ritratto di sua moglie, domani è un rigido genitore, un padre affezionato che scopre che l'indegno e respinto ganimede della sua figlia lo provoca puntando quasi ad ogni passo la lente indiscreta per ritrarre le negate ambite sembianze.

Ma questo è poco.

Quante volte avviene che qualche abbietto malvivente, al volto di una santa e pia signora carpito con i domati raggi del sole, aggiunga poi le pornografiche forme di una donna da trivio e da conio e procuri di ricattare così il padre, il marito, il fidanzato, facendo turpe mercato di quella luce che è uno dei più preziosi beni prodigatici dalla Provvidenza!

Quante volte, causa questa istantanea, resta turbata la pace nelle famiglie, ed una di queste improvvisate fotografie produce danni incalcolabili.

Va bene tutto ciò?

Se un Tizio qualunque, me nolente, riproduce per le stampe un mio lavoro, un'opera mia, la legge provveda, ed io posso denunciarlo al magistrato perchè lo punisca.

Se, me nolente, vengo privato da un birbante qualunque, di un mio oggetto qualsiasi, la legge punisce il colpevole.

E la legge deve tacere, e non deve provvedere contro chi, a mio dispetto, si appropria, non dirò delle mie, perchè essendo tutt'altro che belle a me poco importa e non ci tengo, ma delle sembianze di una onesta madre di famiglia e di una pudica fanciulla?

E dovrà essere lecito a chicchessia, pur che possa disporre di poche lire per comperare una macchinetta, carpire impunemente altrui la cosa più cara e più propria, la persona?

No: non va punto bene. Il male è grave e bisogna ripararlo.

Ma come si può provvedere?

" *Videant consules*; „ vegga specialmente S. E. Sonnino se può rimediarsi con una buona tassa.

E. Nudi.

CROCE ROSSA ITALIANA

30. Estrazione - 2 Novembre 1895.

Premi

Serie	Numero	Premio
10784	37	L. 100,000
7587	9	" 2,000
3651	34	" 1,000
5728	27	" 1,000
3796	15	" 50
5829	20	" 50
10855	14	" 50
268	31	" 50
8965	6	" 50
11434	44	" 50
5306	17	" 50
Totale L.		104,350

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.

1521	2043	2312	3634
4179	8350	8713	8889
9525	9958	10667	11866

Teatri ed Arte

Concerti — Sotto il titolo di concerti " nazionali „ di pianoforte miss Dora Bright ha cominciato alla Queen's-hall a Londra una serie di saggi di musica per pianoforte di tutti i paesi.

Questo primo concerto consacrato a musica di Handel, di Bach, di Beethoven ecc. ha avuto un successo considerevole.

— La Società corale di Londra ha aperto la stagione dei concerti con una eccellente esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

Drammatica — *Trilby*, versione drammatica del romanzo omonimo del signor Du Maurier, ha avuto lieta accoglienza all'Haymarket Taeatre di Londra datavi dalla compagnia del signor Beerbohm Tree che l'aveva già rappresentata con successo in varii teatri delle provincie inglesi.

Arte — Il defunto senatore Rosmisky ha legato al Museo Roumiantsew di Mosca una magnifica collezione di ritratti, incisioni e imagini popolari russe, a condizione di esporre nelle vetrine gli esemplari più notevoli della collezione stessa.

Varie — Il *Daily News* annunzia che il maestro Dvorak non ritorna più al suo posto di direttore del Conservatorio nazionale di musica in America. Egli ha risoluto di rimanere a Praga, per consacrarsi alla composizione.

— Ambrogio Thomas, intervistato dal *Gaulois* ha dichiarato essere falso che sia stato abbandonato il progetto di solennizzare il Centenario del Conservatorio. E' possibile anzi che la solennità abbia luogo nel mese di dicembre prossimo.

(N) **Milano**, 5, ore 24 — *Claudia*, opera in due atti del maestro Gellio Coronaro, su libretto di Bartocci, che lo trasse dalla novella omonima della Sand, ha avuto esito infelice questa sera al teatro Lirico, scarsamente popolato.

L'azione drammatica procede convulsa, mentre la musica non ne trae risorse.

Solo notevole qualche brano sentimentale.

Vi furono tre chiamate all'autore, ma zittii in fine.

SPORT

Corsa ciclistica popolare di resistenza.

Il Comitato studenti ciclisti di Roma, ha indetto per domenica prossima una corsa ciclistica popolare d'incoraggiamento, da Roma a Monterotondo (stazione) e ritorno chilom. 40, col tempo massimo di ore 1,50.

La corsa è approvata dalla Unione velocipedistica italiana, ed è libera ai soci dilettanti. La tassa d'iscrizione è fissata a L. 1,50.

I premi sono:

1. Gran medaglia vermeil di 1° grado e diploma;

2. Gran medaglia d'argento di 1° grado e diploma;

3. Gran medaglia di bronzo di 1° grado e diploma.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo sarà data una medaglia di bronzo come ricordo della corsa. Per iscrizioni alla *Corsa* rivolgersi al Comitato in P. S. Ignazio 151-A, dalle 8 alle 20.

Il mistero di Vico Equense

(Nostri telegrammi particolari)

Bourges, 5. — *Processo contro il marchese de Nayve.* — In principio di seduta, il presidente annunzia ai giurati non essere giunta la risposta al telegramma inviato a Nevers dalla marchesa de Nayve per essere autorizzata a dire il nome del giovane del notaio che l'aiutò nella redazione della denunzia contro il marito.

Quindi il procuratore generale della Repubblica, Pain, pronunzia la requisitoria.

(N) **Bourges**, 5, ore 17,55. — La requisitoria del procuratore generale è stata ascoltata con religiosa attenzione.

L'imputato di tanto in tanto, versava abbondanti lacrime.

— *Ore 21,20.* — Durante l'arringa del difensore, avvocato Danet, è sorto un violento incidente.

Il presidente interruppe il difensore per dare lettura di un telegramma inviato dalla sarta Jaladon, di Nevers.

Questa, in risposta al dispaccio direttole dalla marchesa di Nayve, dichiara di aver ricevuto un secondo telegramma, che la invitò a telegrafare essere scomparso o morto il giovane del notaio che consigliò la marchesa nel redigere la denunzia contro il marito.

La sentenza.

Bourges, 5, ore 23 — In seguito al verdetto dei giurati, il tribunale ha assolto il marchese de Nayve.

Il verdetto fu accolto dal pubblico con segni d'approvazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 6 Novembre 1895 — S. Leonardo.

Leva il sole alle ore 6,50 m. - Tramonta alle 4,57 s.
Leva la luna alle ore 7,32 s. - Tramonta alle 10,56 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 novembre 1895.

Europa una depressione dell'Atlantico sta invadendo Isole Brittaniche, estendentesi Francia e Mar Nord, mentre pressione è ancora sensibilmente alta Sudest. Valentia 742; Havre 750; Parigi 756; Biarritz 760; Zurigo 765; costa ionica 768.

Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggie temporalesche Centro.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
5 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 20,8	Minim. 14,6	osservata a ore 15	18,7

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alle profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	17,1	16,6	17,0	17,3

INCASTRO

Se ben bene vocale incarterai
Presto in legume tu la cambierai. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
CON-SI-GLI-O.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 NOVEMBRE.

Ambrosini David, negoziante, con De Paolis Adelaide
Bevilacqua Giovanni, viaggiatore, con Moglie Mercede
Campanari Domenico, vaccaro, con Bisbocci Angela
Fanfoni Felice, fonditore, con De Calisti Erminia.

MATRIMONI del 3 NOVEMBRE.

Lupinacci Alessandro, impiegato, con Accinni Elisabetta
Marziani Ettore, falegname, con Mignini Enrica
Occhigrossi Giuseppe, calzolaio, con Benedetti Assunta
Roccas Vitale, commesso, con Della Seta Giuseppa
Fabrizi Arduino, muratore, con Rinaldi Maria
De Santis Francesco, infermiere, con Arcangeli Angela
Malavasi Celso, capitano d'art., con Apolloni Emma
Nocella Salvatore, pastaio, con Secone Giulia
Gervasi Giuseppe, muratore, con Macciocchi Anna
Cappelloni Leopoldo, vaccinaro, con Pistolesi Emilia
Fiaschetti Domenico, domestico, con Capretti Virginia
Nobili Cesare, falegname, con Aureli Maria Domenica
Pauselli Carlo, cocchiere, con Bancoui Giovanna
Sagramoso conte Giovanni, ten. R. E., con Leonzio Amelia
Carrara Cesare, tipografo, con Migliaccio Ernesta.

MATRIMONI del 4 NOVEMBRE.

Venditrelli Giovanni, fornaio, con Di Seanno Maria
Pieri Luigi, stagnaro, con Amici Anna
Bruni Federico, beccaio, con Ascenzi Carola
Tozzi Domenico, cocchiere, con Tagliaferri Sabina
Alesi Camillo, possidente, con D'Agostino Emilia
Sanna Norberto, barbiere, con Genovese Filomena
Barbiani Pietro, beccaio, con Ponseggi Vincenza.

Nati e morti denunziati il giorno 3 novembre 1895.
Nati 27 compresi 2 nati morti
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Paolocci Domenico fu Rocco, Cassino, 85, ved.
Ferrucci Pacifico fu Giuseppe, Macerata, 70, celibe
Massa Francesco fu Pietro, Napoli, 70
Merluzzi Erminia fu Filippo, Firenze, 62
Gandolfi Enrico di Carlo, Roma, 20, celibe
Mariani Antonio fu Girolamo, Spoleto, 78, id.
Damizelli Dante, Arezzo, 45
Viola Giuseppe fu Arcangelo, Avezzano, 50
Pontecorvo Mosè Elia fu Leone, Roma, 70, ved.
Caselli Maria fu Giuliano, id., 72, id.
Antinori Maria fu Giuseppe, id., 21, nubile
Martarelli Annunziata fu Francesco, Fabriano, 57, ved.
Boccia Leopoldo fu Francesco, Roma, 19, celibe
Supochetti Virginia fu Domenico, Cave, 27, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Novara. - Manutenzione del 2. tronco della provinciale Novara-Valsesia m. 9099 - Presunte annue L. 4900 - Il 18 novembre.

Provincia di Pisa. - Fornitura del materiale di rifornimento per manutenzione strade provinciali, quinquennio 1896-1900 (vedi capitolato) - Il 21 novembre

Municipio di Bari. - Manutenzione delle strade imbrecciate L. 39,721,94 - Il 9 nov.

Immobili in Roma. - Il 14 nov. scadono i fatali per aumento di sesto (sez. del Tribunale) pei seguenti stabili: Casamento in angolo via Boncompagni n. 110-126 e via Dogali n. 2-6 - L. 115,485 - Id. via Dogali n. 8-18 - L. 34,052 - Id. via dell'Aurora n. 17-35 - L. 77,596 - Id. via Ludovisi n. 43 - L. 41,175 - Id. tra vie Ludovisi n. 29-41 e via Emilia n. 28-44 - L. 153,133 - Id. tra via Piemonte n. 109-125 e via Sardegna n. 134-147 - L. 122,027 - Id. via Veneto n. 89-103 L. 153,583 - Id. via Campania n. 30-82 - L. 54,964 - Id. via Campania n. 27-35 - L. 30,003 - Id. via Campania n. 30-32 L. 44,311 - Id. via Sardegna n. 20-28 - L. 44,611 - Id. via Sardegna n. 10-18 L. 41,985.

- Il 28 ottobre c. a. - Casa in via Astalli n. 2-4 - e via Madama Lucrezia n. 31-34 - L. 61,587,20.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il cranio di Cromwell.

Si è formato a Londra un Comitato, allo scopo di erigere per iniziativa privata, malgrado l'opposizione della Camera dei Comuni, una statua a Cromwell. Esso è ora stato informato che il cranio del Lord Protettore si conserva intatto in casa di un abitante di Kempsing nella contea di Kent.

Si sa che Carlo II fece togliere dalla Abbazia di Westminster il cadavere imbalsamato di Olliviero Cromwell e ne fece esporre la testa in cima a una picca sul muro di Westminster-hall, dove Carlo I era stato giudicato e condannato a morte.

La storia riferisce che essa vi rimase esposta per circa venti anni, ma ci lascia ignorare ciò che ne avvenne in seguito.

Si racconta che essa fu rubata e nascosta per molto tempo da un soldato, che la vendette poi al figlio di uno dei giudici di Carlo I. Dopo essere restata per molto tempo oggetto di una venerazione misteriosa nella famiglia di quel regicida, essa passò in altre mani e fu finalmente trasmessa per eredità alla famiglia il cui ultimo rappresentante la conserva oggi.

Questo depositario custodisce la reliquia del Lord Protettore sotto una campana di cristallo in un armadio del suo salotto; offre di privarsene nel caso in cui il Comitato si impegni a metterla nel piedistallo della statua futura, prendendo tutte le precauzioni necessarie a proteggeria contro un atto di vandalismo ispirato da fanatismo politico.

Egli si dice inoltre in grado di stabilire l'autenticità del cranio con documenti irrefutabili, specialmente cogli atti testamentari che l'hanno posto nelle sue mani.

Il Comitato ha incaricato quattro dei suoi membri di recarsi a Kempsing per studiare attentamente tutti i documenti relativi a quella scoperta — e se proveranno l'autenticità del cranio, accetterà la proposta fattagli.

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Torino

Calunnie contro un superiore

(Nostro dispaccio particolare)

Udienza del 5.

Torino, 5, ore 21,50 (*Lino*) — Grande folla si accalca nella sala dell'udienza per udire la parola dei difensori del soldato Peluso.

Gli avvocati Allievo e on. Chiappero parlano lungamente sostenendo la buona fede del Peluso, notando che tutti i testi non assistettero alla scena della morte del Morfeo, sostenendo quindi essere le loro deposizioni poco attendibili.

Concludono chiedendo che il tribunale non crei martiri inutili ma faccia giustizia.

A questo punto scoppiano applausi fragorosi nel pubblico all'indirizzo della difesa e grida di " Viva Peluso. „

La sentenza, attesa con grande interesse, uscirà domani.

Causa Fazzari-Banca d'Italia.

La nostra Corte di appello ha ieri pubblicata la sentenza sulla causa Fazzari.

La Banca d'Italia aveva ricorso, come è noto, contro una sentenza del Tribunale favorevole al Fazzari, e l'appello era stato introdotto a richiesta del comm. Longhi, delegato per la liquidazione della Banca Romana. Gli avvocati del Fazzari elevarono eccezione sulla introduzione del comm. Longhi perchè questi non aveva veste legale per rappresentare la Banca d'Italia.

La sentenza, emanata ieri, sospende ogni decisione in merito e fermandosi alla eccezione di provvedere ordina alla Banca di produrre il mandato che il comm. Grillo avrebbe conferito al Longhi e la deliberazione relativa del Consiglio della Banca Nazionale.

Un processo per diffamazione.

Innanzi alla nona sezione del nostro Tribunale penale si discusse ieri un'importante causa per diffamazione, intentata con querela di tal Cassese Giuseppe contro Francescangeli Augusto, proprietario della cavallerizza sita in via Principe Umberto al numero 135.

Il Cassese, già direttore di un pastificio di proprietà del Francescangeli, era stato una volta accusato da questi di aver tentato un furto di una cassa di pasta al suo pastificio: di qui la conseguente rottura tra il Francescangeli e il Cassese e la querela per diffamazione da questi avanzata.

Ieri, come si è detto, dopo un dibattimento durato un giorno intero, si ebbe la sentenza. Il Francescangeli, dichiarato reo dell'ascrittagli imputazione, veniva condannato alla pena della reclusione per giorni 75 e a lire 83 di multa.

L'imputato era difeso dagli avv. Coglitore e Tutino. — P. C. gli avv. Cartasegna ed Ameglio.

La condanna di Salis.

(N) **Parigi**, 5, ore 5,35. — E' uscita la sentenza del processo a carico del gioielliere Salis, colla quale questi è stato condannato al carcere per 18 mesi.

Come è noto, M.me De Rute Rattazzi aveva consegnati al Salis parecchi oggetti preziosi perchè li custodisse e li rimodernasse; il Salis invece aveva tolte ai gioielli le pietre preziose sostituendone delle false.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,2 — minimo: 15.3.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Canale Monterano — Non approva il mutuo di L. 15,000.

Terracina — Approva la deliberazione consigliare per il ritiro di L. 1114 dalla Cassa Dep. Prestiti.

Nettuno — Sospende di deliberare sulla sistemazione del credito D'Andrea.

Anagni — Approva la deliberazione del R. Commissario con cui accordasi ai proprietari di terreni affrancati dalla servitù di pascolo la facoltà di rimborsare il Comune in due rate delle imposte da esso pagate.

Toscanella — Approva erogazione L. 11,000 del patrimonio Laurenti in estinzione passività.

Marino — Approva tariffa tassa famiglia.

Ponzano Romano — Approva prestito L. 37,000.

Ferentino — Dichiarasi incompetente decidere sui ricorsi di Lucidi Luigi e Bosanelli Giuseppe per tassa d'esercizio.

S. Angelo Romano — Respinge il ricorso di Lucani Margherita per tassa fuocatico.

Mentana — Autorizza ricorso in Cassazione in giudizio per diritti civili.

Anagni — Approva condono di multa dell'appaltatore dazio-consumo.

Id. — Approva affitto terreni a pascolo in contrada Porciano.

Zagarolo — Autorizza giudizio contro ditta Siciliani.

S. Angelo Romano — Respinge ricorso di Latini e Calvari Luigi contro elezione a consigliere comunale di Gatti Ulisse.

Ferentino — Respinge ricorso di Titani Filippo per tassa d'esercizio.

Sonnino — Respinge ricorso contro l'elezione dei consiglieri comunali Grenga Luigi, Pellegrini Pio, Bersani Gaetano e Bersani Alessandro.

Ferentino — Respinge ricorsi di Titari Santa, Scala Costantino, Ottaviani Vittorio e Supini Oreste per tassa d'esercizio.

Id. — Approva liquidazione pensione all'ex-impiegato comunale Marchioni Ambrogio.

S. Oreste — Autorizza il giudizio contro la ditta Buetow.

Montecelio — Accoglie il ricorso del segretario comunale D'Antonio avverso il suo licenziamento.

Anagni — Approva appalto manutenzione strade interne ed esterne.

Id. — Respinge i ricorsi prodotti da Colasiech Giuseppe e Marocca Vincenzo per tassa esercizio.

Cellere — Approva mutuo L. 10 mila.

Palestrina — Approva mutuo di L. 22 mila.

Civitavecchia — Respinge i ricorsi di Basili Angelo e Sposìti Giuseppe per tassa d'esercizio.

Bracciano — Approva mutuo L. 145,600.

Marta — Approva ricorso in Cassazione nella causa per affrancaz. tenuta di S. Sabino.

Nazzano — Approva modificazioni al regolamento di polizia urbana.

S. Angelo Romano — Respinge il ricorso di Nicolonghi Luigi per tassa fuocatico.

Marino — Approva rimborso di tassa indebitamente pagata a Patriarca Gaetano.

Serrone — Accoglie ricorso di Romoli Tommaso per tassa fuocatico.

Fumone — Approva il regolamento per i cani.

ROMA — Autorizza svincolo cauzione Società metallurgica meccanica.

Opere Pie:

ROMA — Prende atto delle nuove entrate denunciate dalla Congregazione di carità.

Id. — Approva il conto 1893 del Conservatorio della Speranza.

Monterotondo — Autorizza l'Opera Pia del Purgatorio a costituirsi parte civile nel processo penale contro Leggi.

Velletri — Autorizza la Congregazione di carità di dare in appalto la fornitura delle stampe per il monte di Pietà.

Viterbo — Approva i conti 1893-1894 del legato Pagliari.

Fabbrica di Roma — Approva i conti 1887-1895 dell'ospedale.

ROMA — Autorizza il giudizio intentato dall'O. P. Università dei Vaccinari avverso l'avv. Rivolta.

Id. — Autorizza la Confraternita Orazione e Morte a ritirare interessi due depositi, pertinenza eredità Pozzi.

Id. — Prende atto inventario O. P. Regina Margherita.

Id. — Autorizza l'arciconfraternita del SS. Salvatore sopra Minerva a stare in giudizio contro il Demanio.

Id. — Autorizza l'Università dei Vaccinari ad alienare 300 lire di rendità per estinzione passività.

Rocca Priora — Autorizza la Congr. di Carità ad accettare uno stabile del sig. Sili Giuseppe.

Civitavecchia — Autorizza il Comune ad accettare il legato Guglielmi.

Proceno — Sospende di deliberare sulla deliberazione della Congr. di Carità relativa affitto fondi.

Tivoli — Autorizza Confraternita della Morte a cedere dei canoni alla sig. Pompili.

ROMA — Approva consuntivo 1893 della Società dei 12 apostoli.

Montalto di Castro — Approva consuntivo 1894 dell'Ospedale di S. Sisto.

Corneto Tarquinia — Approva i consuntivi 1893-94 dell'O. P. Dote Salerno.

Pel collegio militare — A sostituire il colonnello Chiala nel Collegio militare di Roma sarà chiamato il colonnello Galli già comandante del Collegio militare di Firenze.

Il colonnello Chiala sarebbe promosso maggior generale.

Società ingegneri ed architetti — Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Alla Federazione ginnastica. — La Federazione ginnastica belga ha fatto pervenire alla presidenza della nostra Federazione ginnastica, a mezzo della Legazione belga in Roma, una grande ed artistica medaglia di argento come ricordo della 22.a festa ginnastica belga tenuta nel luglio scorso a Bruxelles, alla quale la nostra Istituzione fu rappresentata dal vice-presidente comm. F. E. Paresi, che offrì una coppa d'argento, dono della Federazione italiana.

L'invio della medaglia fu annunziato con una lettera esprimente i sentimenti della più cordiale amicizia.

A proposito della Federazione ginnastica, sappiamo che la Presidenza ha nominata una commissione composta dei signori cav. Bertoni di Modena, rag. Boggione di Novara, signor Merini di Milano, professor Gabrielli di Rovigo, e dottore Monti di Bologna, perchè, raccogliendo tutto ciò che l'esperienza ha suggerito nell'effettuazione del III Concorso ginnastico, presenti lo schema di un definitivo regolamento generale dei concorsi nazionali, essendo cessato lo impero di quello approvato in via di esperimento al Consiglio di Milano nel 1894.

Ha incaricato inoltre la detta Commissione di estendere il nuovo regolamento ai concorsi provinciali e regionali, e autorizzata la Presidenza a mandare copia delle bozze del progetto di regolamento a tutte le società federate per le loro osservazioni che saranno esaminate poi dalla detta Commissione.

Lo schema del nuovo regolamento sarà presentato al Consiglio federale ordinario del 1896.

Per Ruggiero Bonghi — Per l'annunziata commemorazione che avrà luogo, domani 7, alla sala della Piccola Borsa, i soci dell'Unione Monarchica potranno ritirare altri biglietti, oltre quelli loro inviati, nella sede dell'associazione, che perciò rimarrà aperta dalle 15 alle 18 di oggi e di domani.

Echi dei Congressi — L'ufficio del 1° Congresso dei militari in congedo è trasferito dalla via d'Azeglio 11, in piazza del Grillo, presso la sede dell'associazione " Fratellanza generale militare italiana. „

L'ufficio è aperto ogni giorno non festivo dalle 9 alle 17.

All'Associazione della stampa — Pel 18 corrente è stata convocata l'assemblea generale straordinaria per la nomina del presidente e del vice-presidente in sostituzione dell'on. deputato Torraca dimissionario.

L'assemblea dovrà inoltre procedere alla elezione di tre consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari, e due membri del Collegio dei Probiviri.

Gli straordinari telegrafici e postali. — Alcuni impiegati straordinari telegrafici e postali a titolo di gratitudine verso il ministro Maggiorino Ferraris per il provvedimento adottato per la loro definitiva sistemazione, provvedimento che attendevano da parecchi anni, presenteranno all'on. ministro il giorno che sarà pubblicato il decreto relativo, una pergamena coperta delle loro firme.

I veterani. — I soci del Comizio centrale romano veterani 1848-49 sono vivamente pregati d'intervenire all'accompagno funebre del consigliere del comizio stesso cav. Martini Martino, che avrà luogo oggi 6 corrente alle ore 3 pom. muovendo dall'abitazione dell'estinto via Apollinare 16.

Un romano che si fa onore — Il maestro Giovanni Mascetti, il noto autore di parecchie operette romanesche, ha vinto il concorso indetto dal Comitato pel Monumento a Garibaldi in Milano, per un inno popolare. L'inno fu eseguito in occasione della inaugurazione del monumento con pieno successo.

Caccia alla volpe — Tempo permettendolo, il primo appuntamento di caccia alla volpe avrà luogo il 15 corrente a Centocelle: il *master* di quest'anno è il marchese Luciano di Roccagiovine.

In Vaticano — Il Papa ha nominato a Vicegerente del Vicariato di Roma monsignor Francesco Paolo Cassetta, suo elemosiniere.

Nominava pure monsignor Casali Del Drago a Patriarca di Costantinopoli.

— Ieri è arrivato il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua. Egli è venuto per prendere parte al pellegrinaggio italiano.

— Domani nella Chiesa di S. Maria in Via, il cardinale Richard, che ne è il titolare, inaugurerà la statua di Santa Genoveffa.

— Nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, domani, sarà celebrato un funerale pei soldati morti nel Madagascar. Darà l'assoluzione il cardinale Richard.

Per la colonna commemorativa — Ecco la 27.a nota di sottoscrizione per la colonna commemorativa'

Municipio di Viterbo L. 100 — Id. di S. Giorgio la Molara 100 — Id. di Spezia 100 — Id. di S. Agata dei Goti 100 — Id. di Atessa 50 — Id. di Traversetolo 30 — Id. di Demonte 30 — Id. di S. Marcellino 30 — Id. di Marino 25 — Id. di Campobello 25 — Id. di Zoagli 25 — Id. di Trabia 25 — Id. di Osimo 10 — Id. di Concordia 10 — Id. di Brusnengo 10 — Id. di Mignano di Napoli 10 — Id. di Petroli a Soltano 10. — Totale L. 24,125.98.

Un fulmine — Durante il temporale di ieri mattina un fulmine cadde nella casa dei Padri Barnabiti in via dei Chiavari.

Recò alcuni guasti agli apparecchi dell'illuminazione elettrica, senza altre conseguenze.

A proposito di un suicidio. — La donna che si gettò ieri nel Tevere dalla banchina presso il ponte Margherita fu identificata per Pace Maria moglie di Pezzatini Augusto, d'anni 43 da Genzano, legatrice di libri, abitante con la madre Maria Grazia Berardi e quattro figli minorenni al vicolo della Paglia interno 1.

La Pace era divisa dal marito da sette anni e sembra siasi suicidata per miseria.

E' morto all'ospedale della Consolazione Samuele Della Rischia d'anni 27 da Roma, industriante, ferito in rissa in piazza d'Italia il 26 maggio.

Voleva morire. — Alle 2 1|2 di ieri nell'atrio del portone della casa in via Natale Del Grande n. 13 certo Palmieri Nicola d'anni 28 romano, facocchio, tentava suicidarsi vibrandosi tre colpi di coltello alla mammella sinistra.

E' stato trattenuto in tempo dal portiere Recchia Pio col concorso della guardia municipale Severini Vincenzo che l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 5 giorni.

Il Palmieri abita con la madre Rosi Maria malata da circa tre anni in via Luigi Santini n. 17 piano terra.

Il poveretto è da vario tempo disoccupato.

La ribellione di piazza Principe di Napoli. — La notte scorsa in piazza Principe di Napoli stavano fermi a discorrere il vice brigadiere Francone Francesco e la guardia Boi Francesco addetti alla squadra mobile di pubblica sicurezza quando furono avvicinati dall'ammonito Marini Pietro che senza alcun motivo si diede ad insultarli.

Dichiarato in arresto essendosi qualificato per guardia il Marini si ribellò con pugni, calci e morsi. Alla fine fu condotto in questura.

La guardia Boi riportò una ferita alla mano destra per un morso ed il Francone la distorsione del pollice sinistro. Guariranno in otto giorni.

Coltellate anonime. — Ieri fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio il sellaio Durante Umberto di anni 19, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme, con tre ferite di coltello al petto.

Il Durante dichiarò di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre passava innanzi all'osteria di Baldinotti, fuori porta San Giovanni.

Si tratta di ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Tra donne. — In via Principe Eugenio 243, la lavandaia d'Arcangeli Angela, venne a litigio per frivoli motivi con certa Bellabarba Mario e con la sarta Canterini Costanza di anni 20.

Passati a vie di fatto rimasero tutte ferite. La prima si ebbe un colpo di coltello alla fronte e al braccio destro guaribile in 10 giorni e le altre due riportarono lievi ferite alla testa.

Un investimento. — Ieri alle 17 mentre il facchino Ferdinando Grisanti d'anni 40 romano con un carrettino a mano trasportava insieme ad altri compagni del mobilio in via di Ripetta fu investito dal tram n. 107.

Riportò varie contusioni, fortunatamente non gravi.

Gli arrestati. — I carabinieri della stazione di S. Cesario arrestarono la scorsa notte Marcelli Antonio di anni 30 e Timeroni Bernardino di anni 34, da Sabino, autori della rapina commessa in contrada Campo Gillon a danno di Mantini Pietro e della moglie di lui.

Il Mantini fu depredato del portafoglio contenente L. 27.

— Fu inoltre arrestato Arcangelo Martelli responsabile di truffa e furto in danno dell'ing. Ernesto Valbonesi abitante a Villa Borghese.

— Altrettanto capitò a certa Giulia Brunetti, d'anni 21, abitante a via Panisperna 243 per furto in danno di Pistacchini Maria.

Disgrazie — Certo Carlo Brugnolet di anni 58, russo, affittacamere in via d'Azeglio 17, p. 4°, iersera alle 10 1|2, essendo ubbriaco, in via delle Terme cadde e si ferì alla faccia.

Ne avrà per 10 giorni.

— Nello stabilimento Jonetti in via Marmorata n. 98, l'operaio Balboni Edoardo, mentre girava il manubrio di una mucchina, rimase disgraziatamente con un braccio fra il muro ed il manubrio e si fratturò la mano sinistra.

Vendita all'asta. — Domani (giovedì) alle ore 10 ant., colla direzione di Costantino Sconocchia, nel proprio stabilimento in via Due Macelli n. 56, 57, 58 si procederà alla vendita all'asta di una quantità di mobili, sopramobili, letti completi, tappeti per pavimento, tappezzerie, una bicicletta di nuovo modello ed altro come meglio rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis ove la vendita verrà effettuata.

Ascensori Falconi (Vedi in quarta pag.)

Cose della provincia romana

Ceprano, 4. — Il Prefetto, march. Guiccioli, giunse fra noi in unione dell'on. Silvestrelli, del comm. Tittoni, pres. del Cons. Prov., del principe Borghese, pres. della Deput. Prov., del sottoprefetto del Circondario, del procuratore del Re, cav. Capone, e del comandante dei RR. Carabinieri, ricevuti alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità, ed accolti dalla popolazione con una affettuosa dimostrazione.

Dopo una breve sosta in casa del Sindaco, il Prefetto visitò le scuole ed il civico ospedale lodandone l'esemplare andamento.

Si recò quindi sulla località ove deve essere costruito il nuovo muro in sostituzione del vecchio caduto, a difesa della parte meridionale del paese, e ne ha riconosciuta l'urgente necessità, dichiarando che si sarebbe interessato di tale provvedimento.

Ebbe luogo poi in suo onore una refezione, apprestata dalla nota casa Spillman di Roma, ed alla quale intervennero le Autorità tutte del paese che vollero onorare gli ospiti graditi.

Parlarono il Sindaco, il deputato Silvestrelli che affermò le giuste esigenze della popolazione, il comm. Tittoni ed il presidente della Società del Tiro a Segno.

Venne accettata la proposta del cons. Vitaliani di spedire un telegramma all'on. Crispi, facendo voti perchè sia a lungo conservato pel benessere e la prosperità della patria italiana, e la riunione si sciolse con acclamazioni al Prefetto, al Re, alla Dinastia.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto degli allievi carabinieri dalle ore 15 1|2 alle 17:

1. Karb, Marcia militare.
2. Rossini " Guglielmo Tell „ sinfonia.
3. Strauss, valtzer.
4. Boito " Mefistofele „ pot-pourri.
5. Morini, mazurka.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Stasera *La Tavola di Salvezza*, un'altra delle graziosissime *pochades* del repertorio moderno.

QUIRINO. — Stasera *Fra Diavolo* con la Calzolari, Gtannini, A. Chinelli, G. Fari, G. Gironi, J. Carmignani ecc.

METASTASIO. — *Diavolina* l'attraente operetta si rappresenterà stasera.

Emilia Persico canterà, poi, delle canzonette.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Tavola di Salvezza*, ore 21.
Quirino. — *Fra Diavolo*, ore 21
Metastasio — *Diavolina*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo

Ultime Notizie

Il barone de Bruck, ex-ambasciatore d'Austria-Ungheria, ha presentato a Sua Maestà il Re, a Monza, le sue lettere di richiamo, ed è poi partito per Vienna.

E' partito per Napoli l'on. Barazzuoli.

L'on. Boselli ha fatto ritorno a Roma ieri.

Italia e Turchia.

L'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale ha sporto ieri reclamo al ministro degli affari esteri, perchè un usciere praticò un sequestro a bordo di una nave turca ancorata nel porto di Brindisi senza che il locale console turco ne avesse avuta preventiva cognizione a termine dei trattati.

Il ministro degli esteri chiese al guardasigilli che emanasse gli ordini opportuni perchè la pratica giudiziaria si espletasse regolarmente.

La riconvocazione della Camera.

La Camera dei deputati, con lettera dell'on. Villa, suo presidente, è convocata alle ore 14 di giovedì 21 corrente, con il seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici.

Discussione dei disegni di legge:

1. Termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale, soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867 (69).

2. Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza (48).

3. Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario 22 febbraio 1885, 17 luglio 1890 (61 e 61 bis).

4. Convenzione commerciale con l'Argentina (115) (Urgenza).

5. Spesa straordinaria di L. 50,000 a titolo di rimborso all'ospedale di S. Matteo in Pavia, per eccedenza di spesa nel mantenimento della clinica ostetrica (119) (Urgenza).

Prelevamenti di spese

Un decreto reale, che dovrà essere convertito in legge, autorizza la prelevazione di L. 240,000 da portarsi in aumento di L. 100,000 al capitolo " personale di ruolo del Demanio „ e di lire 140,000 da inscriversi a un nuovo capitolo, con la denominazione " Compensi per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche e ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario, dello stato di previsione del ministero delle finanze. „

Un altro decreto autorizza il prelevamento di L. 150,000 da portarsi in aumento alle spese per la pubblica sicurezza.

L'addetto militare tedesco.

Telegrafano da Berlino che il colonnello de Engelbrecht fu promosso generale e venne richiamato dall'Ambasciata di Roma; e, in sua vece, il maggiore de Jacobi, aiutante di campo dell'Imperatore, è stato nominato addetto militare presso la stessa Ambasciata.

Stato Maggiore Generale.

Ricci cav. Agostino, tenente generale a disposizione, è collocato in posizione ausiliaria.

Riccardi cav. Adolfo, maggiore generale in disponibilità, e Della Rovere Di Montiglio marchese Giuseppe, id. id., sono collocati in posizione ausiliaria.

Biglietti ferroviari a prezzo ridotto.

Per accordo intervenuto fra il ministro dei lavori pubblici e le Società ferroviarie è stato stabilito definitivamente di abolire in modo assoluto tutti i biglietti di abbuono con la riduzione del 75 0|0.

Il limite massimo della riduzione sarà del 50 per cento.

R. Marina.

I tenenti di vascello Nunez-Franco Fortunato, Piazza Venceslao e Manzi Alfonso imbarcheranno rispettivamente sul *Duilio*, *Doria* e *Lauria*, in surrogazione degli ufficiali Pullino Vittorio, Mulà Vittorio e Varale Carlo, i quali dovranno sbarcare per recarsi a Torino, essendo stati ammessi a frequentare il corso di elettro-tecnica in quel R. Museo industriale.

R. navi armate.

E' arrivata ieri a San Vincenzo la R. Nave *Lombardia*.

A bordo tutti bene.

L'on. Baccelli a Ravenna

(S) **Ravenna**, 5 — Stamane l'on. ministro Baccelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Rava, dall'on. Gamba, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità, ha visitato una parte dei monumenti della città, cioè: il sepolcro di Dante, il Museo bizantino, la Biblioteca, il Battistero ed il Duomo.

Nel pomeriggio l'on. Baccelli ha continuato la visita dei monumenti ed ha ricevuto una Commissione del municipio di Forlì, la quale lo ha invitato a visitare quella città.

L'on. ministro le rispose, dispiacergli di non potere accettare per precedenti impegni con Modena.

Il tempo è piovigginoso.

Il banchetto all'Hôtel Byron

(S) **Ravenna**, 5 — Ebbe luogo stasera un banchetto all'Hôtel Byron in onore del ministro Baccelli.

V'intervennero senatori e deputati, le autorità locali, sindaci della provincia e moltissime altre persone.

Il banchetto fu di 124 coperti.

Al levar delle mense, il sindaco Poletti ha salutato, in nome di Ravenna, l'on. Baccelli, ricordando l'opera sua dedicata interamente al bene ed alla grandezza della patria.

Il sottosegretario di Stato, on. Rava, con felici parole ha ricordato l'affinità della storia di Ravenna e di Roma, nel rivolgere un saluto all'on. Baccelli, al comm. Ferrando, suo antico superiore, ed al gentile poeta avv. Mantica.

Il senatore Pasolini ringraziò l'on. Baccelli di avere visitato Ravenna, augurandosi che egli rechi seco una grata memoria della città.

Discorso del Ministro

Prese quindi la parola l'on. ministro Baccelli.

Egli incominciò col dire che, se affermasse di non sapere, per la commozione, parlare, direbbe la verità.

Egli desiderava di vedere Ravenna per la sua storia sì strettamente congiunta a quella di Roma e per la tomba di Dante.

Ora, egli che è qui, è sopraffatto da un torrente di pensieri e di affetti che non può essere riflesso nella parola.

Roma fu grande, ma Ravenna le preesisteva e parve destino che, scomparendo, essa consegnasse i penati ad una nata prima di lei. Venezia non fu certo meno illustre, ma Ravenna è più importante perchè comprende a fondo la filosofia della storia. Il ruggito del leone veneto fu come l'ultima voce della potenza romana; ma dalla tomba di Dante sorge il primo anelito della nostra seconda vita.

Famigliarmente discorrendo, egli disse, taluni amici che qui mi circondano, esaltavano le acque abbondanti e le sotterranee strutture meravigliose di Roma. Io orgogliosamente me ne compiacevo per la mia patria.

Ma anche Roma, come Ravenna, calpestata dai barbari divenne insalubre. Fu rotto l'errore monumentale Lizzoto dagli acquedotti aerei; le diciotto abbondanti acque furono ridotte a sette e la diffusa umidità rese malsane le terre attorno all'Urbe, come quei terreni acquitrinosi che oggi ho qui veduto intorno ai monumenti stupendi.

Oh! venga presto anche per Ravenna il giorno in cui sia restaurata l'igiene; si riprenda la disciplina delle acque e si faccia una più sana coltura dei campi.

Questo è l'augurio che oggi faccio per voi.

Roma fu grande non solo per ciò che si vedeva di sopra, ma anche per quanto era scavato di sotto e costituiva una vera rete idrografica.

Procurate e presto, che la città vostra divenga salubre, ed anche i monumenti vostri risplenderanno meglio nella salute pubblica rifiorita.

Come ministro del Re, io mi dolgo solo di aver pochi denari disponibili; altrimenti vi chiederei quanto vi occorre per restaurare i vostri monumenti? Ma vi prometto solo di far tutto quello che mi sarà dato; ed io non sono uso a promettere invano.

La parola, io vi diceva, non può esprimere la moltiplice onda di affetti che qui si prova. Voi avete qui sepolto Colui che, pur sollevando la mente a Dio e cantando, come da nessuno fu cantato, l'inno alla madre patria disse: " Ahi Costantin di quanto mal fu matre — non la tua conversion ma quella dote — che da te prese il primo ricco patre! ".

Egli c'insegnò a parlare e c'insegnò anche il sentimento del nostro diritto nazionale, che nessuna intolleranza può negarci. I romani avrebbero messo anche Cristo nel Pantheon, ma non potevano sopportare un nuovo Stato nello Stato: ed anche gli Imperatori che furono crudeli ma per ragioni di Stato.

Ricorderete il quadro *Christus imperat* rappresentante l'ardore dei primi Cristiani usciti fuori dalle Catacombe. Il loro sentimento era santo ma la forma della distruzione brutale. La religione cristiana, dopo sette persecuzioni e migliaia di martiri trionfò e la sua reazione ebbe un trono.

Dante antiveggendone le lontane conseguenze al cospetto del diritto delle nazioni, confessò il sentimento d'Italia in quel sublime rimprovero. Ed ecco la nostra patria reintegrata e rinsaldata l'invidia del mondo.

Noi vogliamo, sì, la religione, ma non i privilegi civili. Il sole splende uguale per tutti, oggi che la civiltà trionfa non per la spada ma per la via della scienza e dell'amore. Noi c'inchiniamo al grande Alighieri, perchè sentire altamente e prevedere il futuro è la sorte dei grandi.

E voi che avete qui sepolti tre Imperatori e il padre della letteratura nostra intendete bene perchè io, commosso, vi parli della vostra grandezza ed aspetto da essa la grandezza nuova.

Ma non si vive solo di memorie. Voi avete cittadini che assai vi onorano nei due rami del Parlamento e dei quali non vi parlo perchè trattenuto dal sentimento della loro modestia; ma due grandi nomi io ricordo qui, perchè di due illustri estinti: Luigi Carlo Farini e Alfredo Baccarini che io ancora commosso veggo sul letto di morte, cui stava accanto sublime nella poesia dell'affetto filiale quella gentile che oggi è invidiabile compagna del nostro Luigi Rava.

Le tradizioni gloriose qui non si spegneranno ed anche ieri un vostro giovanetto riportò la prima medaglia in una gara letteraria fra i giovani d'Italia. Io appartengo ormai alla vecchia guardia. Voi avete qui valorose forze giovanili alle quali maggiori compiti spettano di quelli che sono loro oggi affidati. Il vostro giovine e fervido sindaco dalla calda parola pare a me già un vecchio amico e nei suoi occhi a me pare di rispecchiarmi come nel candore dell'affetto più lieto.

Bevendo a lui, io bevo all'intera cittadinanza che volle a me immeritamente fare sì fervide attestazioni di affetto. Io, pur sentendole tanto superiori alle aspettazioni mie, di cuore le accetto perchè provengono solo dalla grandezza della vostra liberalità. (*Il discorso dell'on. Ministro fu ripetutamente interrotto da vivissimi applausi*).

Il cav. Papi, Direttore della Sede della Banca d'Italia chiuse la serie dei brindisi.

Quindi vi fu ricevimento alla Prefettura in onore dell'on. Baccelli, il quale ricevimento riuscì splendido ed animatissimo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Portogallo in Germania.

(S) **Wildpark**, 5. — Il Re di Portogallo è partito, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 5 — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re di Portogallo colonnello (e non *à la suite*) del 20° reggimento fanteria.

La Russia nell'Estremo Oriente.

(N) **Vienna**, 5, ore 16,10. — Si annuncia da Pietroburgo che da varie parti giungono notizie secondo le quali i giapponesi sgombrano Port-Arthur ed una squadra russa è comparsa dinanzi a quel porto.

Se le notizie si confermassero acquisterebbero probabilità le voci di un trattato speciale concluso recentemente tra il Giappone e la Russia, secondo il quale quest'ultima si sarebbe impegnata a non mantenere le pretese relative allo sgombro della Corea a condizione dello sgombro immediato della penisola di Liao-Tung e la istituzione di una zona neutrale nella Corea settentrionale.

Contemporaneamente a queste voci sono giunte a Pietroburgo notizie dall'Asia Orientale che accennano ad un avvicinamento del Giappone alla Russia.

FRANCIA

Lo sciopero di Carmaux.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,18. — In seguito al passo fatto dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, presso il prefetto del Tarn, gli scioperanti di Carmaux decisero di accettare l'arbitrato, ma si assicura che Resseguier, direttore delle vetrerie, lo abbia rifiutato formalmente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Amnistia ai condannati politici.

(S) **Praga**, 5. — L'imperatore ha accordato un'amnistia ai condannati per reati politici, sospendendo ogni ulteriore procedimento iniziato in proposito.

Elezioni alla Dieta di Insbruck.

(S) **Insbruck**, 5 — Elezioni di 34 deputati alla Dieta del Tirolo nelle circoscrizioni rurali.

Furono eletti 31 conservatori e 3 liberali, dei quali 9 conservatori ed i tre liberali appartengono al partito nazionale dell'astensione.

GRAN BRETTAGNA

Uccisione dell'inviato a Cabul.

(S) **Simla**, 5. — L'inviato britannico a Cabul fu ucciso; un suo figlio ed un suo ufficiale di ordinanza sono stati feriti da un messaggero, colpito improvvisamente da pazzia furiosa.

L'assassino fu massacrato dai presenti.

Sciopero a Belfast.

(S) **Londra**, 5 — In seguito allo sciopero degli operai addetti agli stabilimenti navali di Belfast, gli armatori ed i costruttori del Clyde si sono posti in isciopero per sostenere i colleghi di Belfast.

RUSSIA

Le navi russe nelle acque di Giava.

(N) **Londra**, 5, ore 14. — Si ha da Shanghai che il governatore generale della Siberia orientale, testè partito in congedo, si fermerà a Batavia, durante il suo viaggio per mare da Vladivostock in Europa per negoziare col governo delle Indie olandesi la cessione di una stazione carbonifera, dove le navi da guerra russe possano approvigionarsi nelle acque di Giava e di Sumatra.

BELGIO

Sciopero di tipografi.

(N) **Bruxelles**, 5, ore 14. — Si ha da Gand che i tipografi hanno dichiarato lo sciopero per la questione dei salari.

Quindi diversi giornali non sono stati pubblicati.

STATI BALCANICI

Il battesimo del principe Boris.

(N) **Londra**, 5, ore 16. — Secondo notizie da Sofia, il battesimo nella fede ortodossa del piccolo principe Boris di Bulgaria sarebbe rimesso all'anniversario della di lui nascita che cade il 30 gennaio 1896.

Il principe Ferdinando prendendo questa decisione, vorrebbe dimostrare che intende di consolidare così i legami che uniscono la sua dinastia al popolo bulgaro ma che non ha subito alcuna pressione. Egli vorrebbe pure aspettare la nascita del suo secondo figlio che spera sia un maschio.

Le elezioni in Rumania.

(S) **Bucarest**, 5. — Oggi si riunirono le due Camere per la lettura del Messaggio reale, che scioglie il Parlamento.

Il Messaggio è brevissimo e dichiara che lo scioglimento è una conseguenza del cambiamento del ministero.

Le elezioni generali politiche avranno luogo dal 21 al 28 novembre (vecchio stile).

Le nuove Camere sono convocate per il 7|19 dicembre.

AMERICA MERIDIONALE

I raccolti nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 5. — Il raccolto del grano nella provincia di Santa Fè è calcolato in 978,000 tonnellate ed il raccolto del lino in tonnellate 458,000.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 5, ore 8. — Il presidente Cleveland ha negato l'autorizzazione chiesta da una Società industriale, di costruire delle cannoniere destinate ai Grandi Laghi.

Infatti un accordo concluso nel 1817 tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, stipula che non si possono costruire navi di questo genere.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 l'*Orione* è partito da Montevideo per Rio Janeiro, Barcellona e Genova; il *Washington* è giunto a Genova proveniente dal Brasile; il *Palestina* proveniente da Massaua, è partito da Porto Said per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 5 novembre 1895.

Le notizie del mercato parigino sono meno favorevoli, e la tendenza piuttosto debole.

Anche qui si fu meno ottimisti e dopo un primo corso di 93,30 si cadde a 93,10 per riprendere subito, e chiudere da 93,20 a 93,17 1|2.

Il contante si quotò 92,97 1|2.

Generali 62 circa — Acque 1190 a 1180 — Gas 812 — Omnibus 219 — Condotte 190 a 189 dopo aver fatto 191 — Immobiliari 53 — Risanamento 32.

Cambi ricercati.

Francia 106,02 — Londra 26,68.

Ore 18,30. — Migliori.

Rendita 93,30 a 93,32 — Generali 63 — Omnibus 219 — Risanamento 32 — Acqua Marcia 1185 — Gas 812 — Condotte 189,50.

Cambio dazio doganale 6 Novemb. - L. 106.08
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105,65.

BORSE ITALIANE — 5 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 25	93 05	93 20	93 17
Id. fine.	— —	93 27	93 30	— —
Az. B. d'Italia	776 —	— —	778 —	775 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	61 —	— —	— —
" ferr. Medit.	494 —	496 —	495 —	— —
" " Merid.	673 —	672 —	674 —	671 1/2
" B. di Torino	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	56 —
" Tiberina	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	272 —	273 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	183 —	182 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 —	— —	— —
Fond. B. Ban. 4 %	— —	490 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 05	106 12	105 97	106 1[illegible]
Berlino id.	130 60	130 35	— —	— —
Londra id.	26 70	26 72	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 65	26 71	[illegible] 61

Parigi, 5, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	100 —	— —
" 3 0/0 perp.	99 97	100 —	— —
" 3 1/2 0/0	105 30	105 40	— —
" ITALIANA 5 0/0	87 55	87 65	— —
" turca	22 20	22 45	— —
" spagnuola	65 3/4	65 13/16	— —
" russa nuova	86 60	88 [illegible]	— —
" portoghese	25 3/4	26 —	— —
" ungherese	— —	101 9/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	522 1/2	— —
Banca di Parigi	820 —	825 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	617 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	755 —	— —
Azioni di Suez	— —	3160 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	118 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	630 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 5/2	— —
" su Londra	— —	25 19	— —
" su Madrid	18 —	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,58. — (Fonte francese) — Mercato agitatissimo. Reazione generale dietro notizia ribasso della Banca Ottomana proveniente da vendite in liquidazione di Vienna e Costantinopoli e da cattive notizie da quest'ultima città.

In chiusura compre di buonissima qualità emananti dal *parquet*.

Ripresa su insieme quotazioni. Tendenza migliore.

(N) **Parigi**, 5, ore 16.12 — (Fonte italiana) — Mercato agitato esecuzioni ora meglio 100,15 — 85|50 — 55|25 — 87,70 — 35|50 — 60|25 — 630 — 22,35 — 150|25 — 617,50 — 30|10 — 425 — 66 — 62[illegible] — 112|5 — 22 — 40.

Vienna. 5, pesante	4	5	Londra 5, chiusura	5	5
Ca austriaco	387 25	386 —	N.ti Cons.	106 15/16	106 9/16
R. aust. oro	120 90	120 50	Italiana	86 3/4	86 3/4
Id. carta	100 05	100 10	Turca	21 7/8	22 1/8
N.zi d'oro	9 57	9 57	Egiziano	101 3/4	101 3/4
Lire ital.	45 15	45 20	Argento	31 —	30 7/8
C. Londra	120 85	120 50			

Versate alla Banca d'Inghilt. st. Ritir. 450,000

Berlino, 5 ribasso	4	5	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 —	87 25	Italia	5 per 0/0
f. mese	87 70	87 10	Francia	2 per 0/0
Mediter.	93 60	93 20	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	125 90	124 75	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	66 60	66 70	Austria	5 per 0/0
Rublo	220 30	220 15	Belgio	3 1/2 per 0/0
Ca Italia	76 55	76 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	8000
Importazioni del giorno "	4000
TENDENZA sostenuta	

Havre, 5 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	1100
TENDENZA riservata per fine nov.bre L. 54 75	

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N.	5000
TENDENZA calma Prezzo f. novem. L. 92 25	

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

New-York, 5 novembre Petrolio St. White. . . Fr.	
Filadelfia, " " " " " "	

Anversa 5 novembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 5 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	80	43	10	debole
Avena	15	10	15	10	indecisa
Olio di colza	64	25	64	50	calma
Spiriti	31	50	22	—	sostenuta
Zuccheri	100	50	101	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

A un tratto, Marco, il quale stava in orecchio, intese il vocativo milord.

— Si vede che è un pezzo grosso, pensò: e che fanno qui costoro?

La conversazione loro glie ne aveva fatto capir poco.

Tra le frasi che gli era stato possibile di sentire, e di comprendere, apprese che parlavano di un viaggio in Italia, di cospicue perdite al giuoco, di un affare abortito che bisognava riprendere a trattare con maggior cura.

— Un milord che tratta affari... O sono due crapuloni, che danno fondo al patrimonio, o due gentiluomini in guanti gialli.

Erano due buoni titoli, o l'uno o l'altro per raccomandarli all'attenzione e magari all' ammirazione di Marco Delaval.

Frattanto il piroscafo era entrato in alto mare, e le coste di Francia si travedevano appena come un velo sull'orizzonte.

Le onde erano più continue e violente, sì che ai viaggiatori non mancavano le commozioni di una gita un po' affannosa.

V'erano di quelli che anzi trovavano troppo gravi queste commozioni, sì che si affrettarono a scendere nelle loro cabine.

Così il ponte rimase quasi deserto.

Marco, che non soffriva il mal di mare, vi si trattenne, sempre vicino agli inglesi, con la speranza che i due campioni della Britannia non ne soffrissero essi pure, e, per non far nascere sospetti, si immerse tutto nella lettura di quei copiosi giornali inglesi, di cui uno solo contiene una biblioteca.

Ma s'era ingannato nei suoi calcoli.

— Che inglesi di princisbecco! — esclamò vedendoli allontanarsi, pallidi e affranti ambedue. — Devono essere montanari, e non marinari, costoro!

Così, per un'ora intera, Marco continuò ad aggirarsi per il ponte; ma, poichè le onde andavano sempre ingrossando, e già l' acqua l'aveva più volte inzuppato, preferì andare a riposarsi nella sua cabina.

Il caso ne fa sempre delle sue.

I due compagni di cabina di Marco erano precisamente i due inglesi, sui quali aveva posta la sua attenzione poco prima. Ma, in che pietoso stato li ritrovò!

Il più giovane pareva quello che più soffriva: emetteva gemiti lamentosi, ad ogni istante chiedeva aiuto, con disperati lamenti, un aiuto che l'amico suo non poteva davvero porgergli, tutto intento a provvedere ai casi suoi.

Marco non era cattivo, in fondo, e per giunta era estremamente curioso; e bontà d'animo e curiosità lo trassero a offrire i suoi servigi ai due disgraziati inglesi, più morti che vivi, e che maledicevano il mare e i fenomeni naturali che hanno fatto della patria Inghilterra un' isola dell' Oceano.

Tuttavia, prima di andar loro a prendere il thè e gli aromi che chiedevano supplicando, da corretto gentiluomo volle presentarsi sotto il nome di Marco Delaval.

Avevano ben altro che pensare i due inglesi!

Il più grosso, che non ebbe la forza di rispondere, espresse la sua riconoscenza con un suono, che poteva anche scambiarsi con un grugnito; l'altro scosse il capo, come uomo desolato, e non profferì parola, perchè un impeto di nausea lo colse.

Così, per quanto durò ancora la traversata, Marco potè dimostrarsi buon infermiere, ma non cavare di bocca una sola frase a' due individui, cui s'era accostato senza nemmeno sapere perchè.

Frattanto il piroscafo si avvicinava a Douvres, e già le coste della verde Erinni apparivano fra lo strato denso delle nebbie: anche il mare si era deciso finalmente a calmarsi e a calmare le angoscie dei viaggiatori.

Tediato di non cavarne una sillaba, Marco si accomiatò dagli inglesi, e ritornò sul ponte.

I due non si lasciarono vedere.

Il vapore era ormai in vista del porto, e già il Delaval quasi quasi nemmeno più si ricordava dei due inglesi, allorquando, rivolgendosi a un tratto per mirare il panorama, se li vide vicini.

Avevano accomodate le loro vesti, ed avevano ripreso un aspetto dignitoso e grave di gente composta.

Il più giovane lo salutò, e con aria compassata e magari solenne gli disse:

— Signor francese, giacchè qui non v'è alcuno ch'io possa pregare di presentarmi a voi, mi permetterete di seguire il vostro esempio, e di presentarmi da me.

Marco s' inchinò, prestando attenzione ai nomi che stava per udire.

— Io mi chiamo lord Roberto Redstone, e sono fratello cadetto del marchese di Stockbury.

" Permettetemi inoltre di presentarvi il migliore dei miei amici, il cavaliere Beniamino Wilkins.

Nuovamente Marco s'inchinò, e non con indifferenza, ma veramente colpito dall' incontro fortuito di due personaggi che portavano nomi così belli.

Da tale conoscenza ne trasse buon augurio: dunque, le cose cominciavano bene, se già egli riusciva, prima ancora d' arrivare alla meta, a mettere un piede nella grande società del Regno Unito.

Volle essere complimentoso:

— Io sono oltremodo onorato...

Cominciò a dire, ma non ebbe verso di continuare.

Lord Redstone lo interruppe:

— L'onore è nostro. Anzi, permetteteci di ringraziarvi di tutte le prove di cortesia che ci avete prodigate. Io abito a Londra, Golden square 33, e sarò sempre lieto di rivedervi in casa mia.

Ormai il Delaval non aveva più alcun sospetto sulla vera personalità dei due inglesi: si propose, quindi, di mostrarsi gentile ma riservato, le due qualità che più piacciono in Inghilterra.

Sbarcarono insieme, e convennero che a spese comuni avrebbero fissata la carrozza postale.

In tal modo, sempre insieme, i tre viaggiatori entrarono in Londra: il lord e il cavaliere si diressero ai loro palazzi, Marco a un albergo di secondo ordine, fra lo Strand e il Tamigi.

Ma non si separarono senza prima essersi stretta cordialmente e nervosamente la mano, promettendosi di rivedersi al più presto possibile.

Ed ora, prima di continuare il racconto dei drammatici casi di Marco, diciamo subito in quali mani egli era caduto.

Lord Redstone aveva veramente diritto al titolo che portava, e del quale si pavoneggiava, benchè non sedesse nella Camera Alta. Era, come si dice in Inghilterra, un *lord di cortesia*, vale a dire che, quale figlio cadetto di un marchese, gli si concedeva nella società aristocratica il titolo di lord. Però i suoi privilegi non andavano più in là.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa . . .	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino . . .	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona . .	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano . .	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano . .	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia . . .	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno . .	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino . .	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina .	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno . .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano .	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia . . .	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio . .	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano . .	7,29	9,29	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina .	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl. .	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.